

ORGANO D'INFORMAZIONE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DELLA POLIZIA DI STATO
MENSILE - ANNO XXVI
POSTE ITALIANE - SPED. IN A.P.
COMMA 20 - LETT. B - ART. 2
L. 23/12/96 - N. 682
ROMA - € 0,70



FIAMME D'ORO

A.N.P.S.

N. 11-12 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2003



*La Redazione di "Fiamme d'Oro"
augura a tutti i Soci
un Felice Natale e Sereno 2004*



**FIAMME
D'ORO**

Organo d'informazione mensile dell'ANPS

Direttore Responsabile
Umberto E. Girolami

Redattore Capo
Lino Narcacci

Comitato di Redazione
Francesco Paolo Bruni
Giovanni Chisena
Dante Corradini
Mario Ferraro
Giuseppe Fraganò
Salvatore Palermo
Rita Procopio
Luigi Russo
Emilio Verrengia

Direzione - Amministrazione - Redazione
00185 Roma - Via Statilia, 30
Tel. 06.77205596-06.70492751/2/3 int. 613
Fax 06.77205596

Registrazione del Trib. di Roma n. 15906
in data 19/5/1975

Iscrizione al ROC in corso

Consulenza grafica - Impaginazione - Stampa
Pubbliprint Service snc
00133 Roma - Via Salemi, 7
Tel. 06.2031165 - Fax 06.20329392
E-mail: mfkcar@tin.it

Finito di stampare nel mese di Dicembre 2003

Spedizione tramite
CONTI ROBERTO
Via dell'Orto, 128/c - Roma
Tel. 06.2285951

foto e articoli anche se non pubblicati
non si restituiscono



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana (USPI)

N. 11/12 - Novembre/Dicembre 2003

S O M M A R I O



PAG. 8



PAG. 12



PAG. 13



PAG. 16



PAG. 20

- Estratto del Verbale Commissione di Scrutinio eletta dalla
Assemblea Generale del 30/11/2003 Pag. 3
- Verbale Assemblea Generale del 30/11/2003 » 6
- Itinerari italiani - Piacenza la "primogenita"
di Salvatore Palermo » 8
- Contributi volontari » 10
- Diritto, a cura di Umberto Bonito » 11
- Foligno, Mostra-Convegno "Ci vedono così..." » 12
- Inaugurazione della Sede ANPS di Venezia » 13
- La parola al medico. La famiglia di ieri e di oggi,
di Pasquale Brenna » 14
- Il Villaggio di Kona, di Livio Chiovelli » 16
- Dall'album della nostra storia » 17
- Note amministrative, a cura di Francesco Paolo Bruni » 18
- Volterra: breve excursus sul volterrano San Lino immediato
successore dell'apostolo Pietro, di Mario Canessa » 20
- Cariche sociali » 22
- Storia della Polizia Italiana dal 1848 (11ª puntata),
di Milo Julini » XLV
- Notizie liete » 33
- Vivi nella nostra memoria » 46
- Vita delle Sezioni, a cura di Antonio Brenna e
Domenico Romita, alle pagine 27, 28, 29, 30, 31, 32, 34, 35,
36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45.



Associazione Nazionale della Polizia di Stato

(già ANGPS, Ente Morale per Decreto Presidenziale n. 820 del 7-10-1970, Legge 1ª-4-1981, n. 121 - art. 10)

**ESTRATTO DEL VERBALE COMMISSIONE DI SCRUTINIO
ELETTA DALL'ASSEMBLEA GENERALE DEL 30/11/2003**

OPERAZIONI DI VOTO E SCRUTINIO ELEZIONI CARICHE SOCIALI NAZIONALI 2004/2007

L'anno duemilatre, il giorno 30 novembre alle ore 10,00, nella sede della Presidenza Nazionale dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato, sita in via Statilia, 30 - Roma, si sono riuniti i sotto elencati membri della Commissione di Scrutinio, eletti dall'Assemblea Generale dei Soci, per svolgere le operazioni preliminari di controllo e vidimazione delle schede elettorali:

- Socio MESSINEO Pietro della Sezione di Torino,
- Socio RICCIARDI Abbo della Sezione di Milano,
- Socio MUSOLINO Demetrio della Sezione di Reggio Calabria,
- Presiede la Commissione, così come previsto dall'art. 45 del Regolamento A.N.P.S., il Presidente Nazionale A.N.P.S. Dott. Umberto Ennio Girolami.

omissis

Terminate le operazioni preliminari, alle ore 11,00 viene aperto il seggio e le operazioni di voto. Secondo i dati pervenuti dalla Commissione di garanzia della Presidenza Nazionale, (Ten. Gen. Umberto Ennio Girolami - Presidente, Ancona Pietro, Cosentini Gabriele - membri), gli aventi diritto al voto sono 17.022.

Risultano presenti con diritto di voto nr. 103 soci, a cui

verranno consegnate le 4 schede per ognuna delle cariche da eleggere. Di questi nr. 96 soci sono portatori di deleghe per nr. 12.604 soci deleganti.

omissis

Alle ore 02,00 del giorno 1/12/2003 si concludono le operazioni di scrutinio. Le schede votate risultano essere:

nr. 103 per l'Elezione dei Consiglieri Nazionali in Congedo
di cui nr. 0 bianche e nr. 0 nulle;

nr. 103 per l'Elezione dei Consiglieri Nazionali in Servizio
di cui nr. 3 bianche e nr. 1 nulle;

nr. 103 per l'Elezione dei Sindaci Nazionali
di cui nr. 3 bianche e nr. 3 nulle;

nr. 103 per l'Elezione dei Probiviri Nazionali
di cui nr. 12 bianche e nr. 1 nulle;

omissis

RISULTANO ESPRESSI I SEGUENTI VOTI PER I CANDIDATI

Per la carica di CONSIGLIERE NAZIONALE (IN CONGEDO):

Funzionari della carriera direttiva della P.S. dei ruoli antecedenti la legge 1/4/1981, n. 121 e Dirigenti e Commissari della Polizia di Stato in congedo;		
CHESSA GUIDO	3.218	DEL DUCA CIRO 71
		DONISI GIUSEPPE 4.506
		GIUDICE MICHELE 301
		LAINO PIETRO 1.462
		MANZIERI MARIO 1.275

MAZZATOSTA FRANCESCO 5.842
 PETRONIO PIERANGELO 762

Sottufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e appartenenti al ruolo Sovrintendenti della Polizia di Stato in congedo;

Ufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e Ispettrici del disciolto Corpo della Polizia Femminile in congedo;

AZZARÀ ENNIO 1.122
 CHIRULLI LEONARDO 1.523
 COSOLI ELVINO 165
 CUCCIA BARTOLOMEO 5.904
 GIORDANO CARLO 2.717
 MARZARIO GIUSEPPE 712
 MORO MARCO 5.976
 RESCIGNO SERGIO 581

DE BENEDITTIS MARIO 4.216
 FROLDI DORIANO 5.298
 GIROLAMI UMBERTO ENNIO 2.292
 SQUARCIONE ANTONIO 2.709
 STRACCIARI RICCARDO 3.073
 TOMMASI GIUSEPPE 414

Appuntati e Guardie del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e appartenenti al ruolo degli Agenti e Assistenti della Polizia di Stato in congedo;

Assistenti del disciolto Corpo della Polizia Femminile e appartenenti al ruolo Ispettori della Polizia di Stato in congedo;

ABATE GIUSEPPE 441
 BUONSIGNORE ANTONIO 697
 BURATTINI ANTONIO 629
 CAPITONI RINO 76
 DIODATO GUIDO 2.175
 FANTI LINO 996
 FERLA PIETRO PAOLO 1.158
 FOSSEMÒ GENITO 1.552
 FOTI GIACOMO 302
 GIORGINI PASQUALE 212
 PAOLEMILIO GIOVANNI 2.055
 ROSSI ANGELO 3.798
 RUSSO LUIGI 8.183
 SARDELLA VINCENZO 5.736
 SCHIMICCI BENITO 687
 SOLARO SIMEONE 55
 VERRENGIA EMILIO 6.578

BRUNI FRANCESCO PAOLO 1.214
 CICOLINI ANTONIO 224
 COLA ANTONIO 59
 CORRADINI DANTE 6.507
 DELLA RATTA FILIPPO 27
 DURIGON ATTILIO 425
 FANTON MARCO 556
 GIACOPELLI PIERO 6.460
 MEROLLI FELICE 100
 MIELE FRANCESCO 1.101
 MOLITERNO FELICE 1.277
 PARISI TOMMASO 307
 SANTARSIERO GIAMBATTISTA 2
 VOLPINI MAURO 975

Per la carica di CONSIGLIERE NAZIONALE (IN SERVIZIO):

Appartenenti al ruolo dei Dirigenti della Polizia di stato in servizio;

MORRONE GIAMPIETRO 1.941
 PATERNOSTER MICHELE 8.330
 SABBA GIUSEPPE 924

MARCECA GIUSEPPE 5.898
 SAVARESE CLAUDIO 5.484

Appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato in servizio;

Appartenenti al ruolo dei Commissari della Polizia di stato in servizio;

CARINELLI GIOVANNI 6.586
 DI MAIO FELICE 6.530
 ZOLLO CARLO 2.011

PROCOPIO RITA 6.590

Appartenenti al ruolo degli Ispettori della Polizia di stato in servizio;

Appartenenti al ruolo degli Agenti e Assistenti della Polizia di Stato in servizio.

ALEMANNI GIUSEPPE 1.396
 BENINI BRUNO 576
 CHIAPPARINO GIUSEPPE 5.432
 D'ANGELO SALVATORE 806

BONAVENTURA GIACOMO 5.401
 CHIRULLI MARCELLO 6.466
 FINILI FLAVIO 5.976
 TROLLI ANGELO 5.402

Per la carica di SINDACO NAZIONALE (EFFETTIVI)

BOMBARA NUNZIO	8.216	PELLEGRINO GIOVANNI	2.155
BORRELLI LUIGI	649	RUSSO FILOMENO	8.076
FASULO BENITO	477	SAGGIOMO ANTONIO	1.280
GOBBO SERGIO	2.517	SAMPIETRO MARIO	2.656
LODI ANNA GRAZIA	1.625	SANTORO GIUSEPPE	400
PALERMO SALVATORE	1.985		

Per la carica di PROBIVIRO NAZIONALE

BRUNO RICCARDO	7.732	COLAZZO LUIGI	1.846
CAPUCCI MARIO	5.173	DI DOMENICO ALFREDO	2.256
CARRILLO PASQUALE	3.671	POLESE ANDREA	2.072

Visti gli esiti delle votazioni, la commissione dichiara eletti i seguenti candidati:

Per la carica di CONSIGLIERE NAZIONALE (IN CONGEDO):

Funzionari della carriera direttiva della P.S. dei ruoli antecedenti la legge 1/4/1981, n. 121 e Dirigenti e Commissari della Polizia di Stato in congedo;	GIACOPELLI PIERO Regione PIEMONTE
MAZZATOSTA FRANCESCO Regione LAZIO DONISI GIUSEPPE Regione LOMBARDIA	Sottufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e appartenenti al ruolo Sovrintendenti della Polizia di Stato in congedo;
Ufficiali del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e Ispettrici del disciolto Corpo della Polizia Femminile in congedo;	CUCCIA BARTOLOMEO Regione LAZIO MORO MARCO Regione FRIULI VENEZIA GIULIA
FROLDI DORIANO Regione LAZIO DE BENEDITTIS MARIO Regione LOMBARDIA	Appuntati e Guardie del disciolto Corpo delle Guardie di P.S. e appartenenti al ruolo degli Agenti e Assistenti della Polizia di Stato in congedo;
Assistenti del disciolto Corpo della Polizia Femminile e appartenenti al ruolo Ispettori della Polizia di Stato in congedo;	RUSSO LUIGI Regione PUGLIA VERRENGIA EMILIO Regione CALABRIA SARDELLA VINCENZO Regione EMILIA ROMAGNA ROSSI ANGELO Regione FRIULI VENEZIA GIULIA
CORRADINI DANTE Regione LOMBARDIA	

Per la carica di CONSIGLIERE NAZIONALE (IN SERVIZIO):

Appartenenti al ruolo dei Dirigenti della Polizia di stato in servizio;	CHIAPPARINO GIUSEPPE Regione SICILIA
MARCECA GIUSEPPE Regione LAZIO SAVARESE CLAUDIO Regione MARCHE	Appartenenti al ruolo dei Sovrintendenti della Polizia di Stato in servizio;
Appartenenti al ruolo dei Commissari della Polizia di stato in servizio;	CARINELLI GIOVANNI Regione ABRUZZO DI MAIO FELICE Regione LAZIO
PROCOPIO RITA Regione LAZIO	Appartenenti al ruolo degli Agenti e Assistenti della Polizia di Stato in servizio.
Appartenenti al ruolo degli Ispettori della Polizia di stato in servizio;	CHIRULLI MARCELLO Regione LOMBARDIA FINILI FLAVIO Regione LAZIO TROLLI ANGELO Regione LAZIO BONAVENTURA GIACOMO Regione PIEMONTE
PATERNOSTER MICHELE Regione LAZIO	

Per la carica di SINDACO NAZIONALE (EFFETTIVI)

BOMBARA NUNZIO Regione EMILIA ROMAGNA
RUSSO FILOMENO Regione PUGLIA

SAMPIETRO MARIO Regione PUGLIA

Per la carica di SINDACO NAZIONALE (SUPPLENTI)

GOBBO SERGIO Regione VENETO
PELLEGRINO GIOVANNI Regione BASILICATA

PALERMO SALVATORE Regione LOMBARDIA

Per la carica di PROBIVIRO NAZIONALE

BRUNO RICCARDO Regione LAZIO
CAPUCCI MARIO Regione EMILIA ROMAGNA

CARRILLO PASQUALE Regione TRENTO ALTO
ADIGE

Si fa presente che nel corso dello scrutinio non sono state presentate contestazioni.

Firmato i componenti la Commissione di Scrutinio

*Presidente Ten. Gen. Umberto Ennio Girolami
Scrutatore Socio Ricciardi Abbo
Scrutatore Socio Messineo Pietro
Scrutatore Socio Musolino Demetrio*

Firmato i componenti della Commissione di Garanzia

*Presidente Ten. Gen. Umberto Ennio Girolami
Socio Cosentini Gabriele
Socio Ancona Pietro*



Associazione Nazionale della Polizia di Stato

(già ANGPS, Ente Morale per Decreto Presidenziale n. 820 del 7-10-1970, Legge 1°-4-1981, n. 121 - art. 10)

VERBALE ASSEMBLEA GENERALE DEL 30/11/2003

L'anno duemilatre, il giorno 30 del mese di novembre, alle ore 9,30, in seconda convocazione, nella sala conferenze dell'Ufficio Personale della Questura di Roma, sita in via Statilia, 30, si è riunito l'Assemblea Generale Straordinaria, convocata con nota prot. ANPS/438/213V, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

- Nomina della commissione di scrutinio;
- Relazione del Presidente Nazionale;
- Elezioni delle cariche sociali nazionali per il quadriennio 2004 - 2007;
- Varie ed eventuali.

Soci Presenti: n. 103, deleghe n. 12.604, per un totale di n. 12.707 soci.

Prende la parola il Presidente Nazionale Ten. Gen. Girolami, il quale saluta l'Assemblea e propone un minuto di raccoglimento per i caduti della Forze di Polizia.

Il Presidente legge una relazione sull'attività del Sodalizio nell'ultimo quadriennio e si sofferma sui seguenti punti:

- Riordino del bilancio;
- Rivista Fiamme d'Oro;
- Borsa di studio per il miglior allievo del Centro Studi di fermo;
- Bandiera Nazionale alle scuole;
- Medagliere presente nei giuramenti degli Allievi;
- Funzionario referente nelle Questure;
- Nuovo logo A.N.P.S.

Il Presidente Nazionale dà la parola al Dott. Callini, Vice Direttore della Direzione Centrale degli Affari Generali che porta il saluto del Capo della Polizia e del Prefetto Recchioni.

Il dott. Callini fa presente di conoscere le difficoltà e le necessità del Sodalizio e conferma la volontà del Capo della Polizia di portare l'A.N.P.S. all'interno del Dipartimento sviluppando maggiormente l'attività sociale supportandola direttamente.

Conferma l'attenzione del Dipartimento specificando che esiste un comitato guidato dal Prefetto Recchioni, che sta valutando i metodi e i sistemi per migliorare il Sodalizio.

Il Dipartimento ha dato disponibilità affinché tutte le Sezione A.N.P.S. siano dotate di un proprio labaro.

Viene sottolineata positivamente la manifestazione di Catanzaro per la quale è stata inviata sia la Banda Musicale che altri reparti della Polizia di Stato.

Conclude con l'impegno di convocare a breve tutti i referenti dell'A.N.P.S. nella varie Questure al fine di creare una sinergia tra le Sezioni e il Dipartimento.

Prende la parola il Vice Presidente Russo sottolineando la vicinanza del Dipartimento al Sodalizio nel rinnovato impegno a favore dell'A.N.P.S..

Si passa alla approvazione della commissione di scrutinio e delle cariche assembleari.

L'Assemblea approva all'unanimità la nomina di:

Segretari di seduta - soci Verrengia Emilio e Michele Paternoster.

Questori - soci Gaziano Santo, Vigliotti Pasquale, Brenna Antonio e Staiti Roberto.

Commissione di Scrutinio, presieduta dal Presidente Nazionale Girolami Umberto Ennio, composta dai soci Musolino Demetrio della Sezione di Reggio Calabria, Messineo Pietro della Sezione di Torino e Ricciardi Abbo della Sezione di Milano.

Il socio Macaluso chiede l'istituzione della Commissione verifica poteri.

Il Vice Presidente Russo risponde che nello statuto A.N.P.S. non è prevista.

Il Socio Macaluso dichiara che non si può dare corso alle Elezioni perché manca il verbale della Commissione verifica poteri e quindi per protesta abbandona l'aula e si rifiuta di votare.

Il socio Palermo Salvatore si associa a quanto richiesto dal socio Macaluso.

Il Vice Presidente Russo considerata la richiesta di alcuni soci candidati di intervenire, chiede all'Assemblea l'approvazione di tale richiesta.

L'Assemblea dei Delegati a larga maggioranza respinge le richieste presentate, chiedendo l'immediato inizio delle operazioni di voto.

Alle ore 11,00 terminati gli interventi, il Presidente Girolami dichiara aperte le operazioni di voto.

I SEGRETARI DI SEDUTA

*Verrengia Emilio
Paternoster Michele*

*PRESIDENTE NAZIONALE
Ten. Gen. Umberto Ennio Girolami*



PIACENZA

la "Primogenita"

Appellativo attribuito da Re Carlo Alberto, per la tempestiva adesione plebiscitaria al Regno di Sardegna nel 1848

di Salvatore Palermo

corso dei sec. XII e XIII l'attività economica s'intensifica con la produzione di tessuti ed un forte sviluppo agricolo. La città così s'arricchisce, quindi sorgono chiese e monasteri ed in questa fase, sono eretti i due principali emblemi: il Duomo ed in seguito il Palazzo Gotico. Il Medioevo per i piacentini è tuttavia turbolento, disseminato di lotte intestine con frequenti scambi di supremazia in cui si susseguono, alla guida del territorio, gli Scotti, i Pallavicini, Alberto Scoto, mercante e potente banchiere, i Visconti e gli Sforza sino al 1447. Segue quindi Luigi XII di Francia, per rivendicazioni sul Milanese, sino al 1521.

Nel 1545, Papa Paolo III Farnese, costituisce il Ducato di Parma e Piacenza, attribuendone il possesso al figlio Pier Luigi, primo degli otto duchi Farnese che sino al 1731 governano la città, ai quali subentrano i Borbone di Parma. Il Ducato conosce, a riprese, le dominazioni austriaca, francese e napoleonica nonché il governo di Maria Luigia d'Austria-Lorena, dal 1816 al 1847.

Nel 1848 Piacenza è la prima città italiana ad unirsi con plebiscito al Regno di Sardegna e, nel 1859 gli austriaci abbandonano definitivamente la città, dove resta vivo l'impegno a favore dell'indipendenza, come dimostra il massiccio arruolamento di cittadini fra le file dei volontari garibaldini.

Per rendere più rapide le comunicazioni tra nord e sud d'Italia, il 3 giugno 1865, alla presenza del futuro re Umberto I, è inaugurato il primo ponte ferroviario a settentrione della città, lo stesso ponte dove l'11 gennaio 1996 vede transitare e successivamente deragliare l'Eurostar Milano-Roma; testimone del tragico sinistro, il mio pensiero corre ai due Agenti della Polfer, Francesco Ardito e Gaetano Morgese, in servizio di scorta all'ex Presidente della Repubblica Cossiga, deceduti solo qualche istante dopo che il nostro sguardo si era brevemente incrociato.

Lasciando a parte il triste ricordo e proseguendo nella descrizione storica, a Piacenza nel 1891, è firmato l'atto costitutivo della prima Camera del Lavoro italiana, a tutela dell'emancipazione dei lavoratori.

Durante le due Guerre Mondiali, la partecipazione dei piacentini è notevole: più di 600 caduti nel primo conflitto ed oltre 4000 nel corso del secondo. Numerosissimi sono i bombardamenti aerei, specialmente dopo l'armistizio del 1943, che cagiona il crollo o

grave danneggiamento di centinaia di fabbricati e dei due ponti sul Po (ferroviario e stradale) con parziale demolizione della chiesa gotica del Carmine Vecchio (colpita e restaurata) e, nel convento di S. Agostino, la rovina dell'affresco raffigurante l'ultima Cena.

Nel 1966, il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro conferisce alla città di Piacenza, la medaglia d'Oro al valor militare, per l'alto impegno della cittadinanza durante la lotta di Liberazione.

Piacenza, capoluogo con oltre 100 mila abitanti, con l'abitato a forma ellittica, mantiene il suo nucleo centrale con un fitto reticolato regolare di strade, lo stesso carattere della planimetria del "castrum" romano. Cuore della vita cittadina è Piazza dei Cavalli che sorge sull'area dell'antico campo marzio romano che deve il suo nome alla presenza di due statue equestri dei Farnese, fuse nel bronzo, eseguite tra dal 1612 e il 1628 dallo scultore toscano Francesco Mochi, visibile segno dell'arte barocca lasciato alla città. Alla loro sinistra è posta la statua del duca Alessandro mentre alla destra quella di Ranuccio, suo figlio. Sulla piazza si affacciano il palazzo comunale detto il Gotico, eretto nel 1289, uno dei migliori esempi di Palazzo Comunale d'Italia, il Palazzo dei Mercanti del 1676 oggi sede del Comune, l'elegante facciata di Palazzo del Governatore del 1790 sede della Camera di Commercio e, nelle adiacenze, la duecentesca storica ed interessante chiesa di San Francesco. Da Piazza Cavalli a quella del Duomo, altro polo cittadino, il tratto è breve: piazza del cinquecento creata sotto il papato di Papa Paolo III Farnese, con l'intento dell'ammodernamento della città, in vista dell'assegnazione dei ducati di Piacenza e Parma al figlio Pier Luigi. Qui vi si erge il Duomo, costruzione del 1122 è tra i maggiori esempi della sensibilità artistica romanica, uno dei monumenti religiosi più pregevoli dell'Italia settentrionale. Il Duomo è la terza cattedrale di Piacenza, dopo la prima (350-375) di Sant'Antonino, dedicata al patrono della città è tra le più singolari per la sua complessità iconografica e, la seconda (856) di Santa Giustina. Numerose sono le basiliche medievali, tutte interessanti, distribuite nell'arco cittadino, nonché quelle rinascimentali del Santuario di Santa Maria di Campagna, gioiello dell'architettura rinascimentale da dove Papa Urbano II bandì la prima Crociata, oltre all'imponente tempio di San Sepolero, che in periodo napoleonico è trasformato in ospedale militare e solo poi nel 1903, riaperto al culto. Il suo nome sembra essergli stato attribuito da un pellegrino reduce da Gerusalemme, che, nel 938 fondò su quest'area un edificio di culto, che in seguito fu distrutto.

Altro fulcro cittadino è Piazza Cittadella, cuore delle esposizioni storiche, con lo splendido complesso di Palazzo Farnese che vede iniziare la sua storia verso la metà del Cinquecento, quando il figlio di Pier Luigi Farnese (primo duca farnesiano vittima di una congiura nel 1547), Ottavio e la moglie Margherita diede inizio alla costruzione del palazzo-reggia, facendo abbattere quasi per intero il grande fortilizio eretto nel 1373 da Gian Galeazzo Visconti di Milano. L'opera, i cui lavori sono stati proseguiti nel 1564 dal Vignola, non fu mai completata e quanto se ne vede oggi è solo la metà del progetto originale. I Farnese, uomini d'arme e d'azione origi-

nari del Lazio, riusciti ad accumulare un notevole territorio e ad entrare nell'ambiente papale, si vedono poi concedere il Ducato di Piacenza e Parma.

A Palazzo Farnese hanno sede il Museo Civico, la Pinacoteca, il Museo del Risorgimento e quello delle Carrozze. Quest'ultimo conosciuto per la rarità di molti pezzi, tra cui esemplari di particolare pregio, come una berlina di gala del 1750 ed una del 1879 costruita per i Savoia ed avuta in concessione dal Quirinale. La città vanta inoltre: la Galleria d'Arte Moderna Ricci-Oldi, una raccolta fra le maggiori d'Italia, con opere d'artisti dell'Ottocento; il Collegio Alberoni, voluto dal Cardinale Giulio Alberoni, primo ministro del re Filippo V di Spagna e di Elisabetta Farnese, costruzione del 1733, vero e proprio scrigno d'opere d'arte; il Museo di Storia Naturale (diviso in tre Sezioni: Scienza della Terra, Botanica e Zoologia) con sede nell'architettonica costruzione del '400 di Palazzo Scotti da Fombio.

Camminando tra le vie cittadine, balza spesso agli occhi la ricchezza dei suoi palazzi, artisticamente interessanti, pieni di storia e talvolta corredati da giardini e cortili, tra cui Palazzo Ferrari-Sacchini, Palazzo Costa, Palazzo Malvicini-Fontana, Palazzo Radini-Tedeschi, Palazzo Mandelli sede della Banca d'Italia, Palazzo Scotti da Vigoleno sede della Prefettura, Palazzo Mischi, Palazzo Landi sede del Tribunale, il Palazzo del Seminario Vescovile del 1575; il Teatro Municipale Verdi, voluto da una società di nobili piacentini, è stato inaugurato nel 1804, la sua facciata s'ispira a quella della Scala di Milano del Piermarini.

La provincia piacentina da sempre è zona nevralgia di collegamento e di scambio tra Europa, Pianura Padana, Italia centrale e mare. La conformazione fisica e il suo ruolo di cerniera, fanno sì che la provincia presenti attrattive di tipo naturalistico-ambientale, insieme a testimonianze sul piano culturale, religioso, commerciale. In più punti è possibile ammirare e studiare la storia geologica della zona con le stratificazioni delle varie ere. Su tutto il territorio sono cresciuti importanti centri e borghi suggestivi con una grande quantità di castelli tra cui, solo per citarne alcuni, Bobbio città d'arte a pianta medievale, d'importanza europea per il ruolo religioso, culturale e civile svolto nell'Alto Medio Evo con la presenza

di San Colombano (Basilica e Monastero di San Colombano, Museo, Duomo e Castello); Grazzano Visconti è la ricostruzione di un borgo d'età medievale voluta agli inizi del 1900 dal conte Giuseppe Visconti di Modrone. Intorno al castello, si sviluppa un borgo, eretto ad imitazione di quelli tre-quattrocenteschi, scenograficamente immerso in una folta vegetazione. Nel palazzo del Podestà ha sede l'istituzione Visconti di Modrone, con una scuola d'artigianato.

Per concludere la mia visita in Piacenza, una sosta al numero civico 11 di Viale Malta, presso la Scuola Allievi Agenti della Polstato, sede della nostra Sezione A.N.P.S. "Stefano Villa", a ricordo dell'Agente della Polstrada deceduto nel 1995 in un conflitto a fuoco con un rapinatore sulla pista n° 25 di un casello dell'autostrada di Melegnano. In Sezione, un saluto di commiato al Presidente, la dottoressa Adele Saccardo che ringrazio per l'accoglienza avuta nel corso della mia permanenza in città.



Qui sopra uno scorcio del borgo medievale di Grazzano Visconti. Nella pagina a fianco il "Gotico" di Piacenza.

Piacenza sorge sulla riva destra del Po, all'incrocio delle vie di comunicazione che attraversano la pianura padana sud-occidentale. I primi insediamenti in quest'area risalgono all'età del bronzo e della pietra. La fondazione del primo nucleo urbano risale al 218 a.C. quando i romani insediano una colonia detta "Placentia" e lasciano tracce di un impianto quadrato impostato sul "cardo", il "decumano" ed un reticolato di vie ortogonali. La colonia sarà messa subito alla prova durante la seconda guerra punica da Annibale con la sanguinosa battaglia sul fiume Trebbia.

In età repubblicana e imperiale Piacenza diventa un importante municipio e un fiorente porto fluviale e dal 187 a.C. farà capo qui la "Via Aemilia", gran dorsale appenninica diretta a congiungersi a Rimini con la "Via Flaminia" e Roma.

Con l'inizio dell'era cristiana, Piacenza riconosce e dedica ai propri martiri i primi modesti sacelli, destinati a diventare grandi chiese. Nel lungo Medioevo, Piacenza subisce sotto il dominio dei barbari, devastazioni e guerre, tra invasori goti e truppe romane d'Oriente. Superate le dominazioni ostrogota e bizantina, la comunità riacquista un ruolo come capoluogo di ducato longobardo. La ripresa però, prende corpo dal IX secolo con il predominio dei Franchi. Intorno al Mille, Piacenza, posta lungo la "Via Francigena" assiste alla sua rinascita demografica ed economica, in cui ha peso la posizione strategica dell'urbe tra le grandi direttrici che passando dalle Alpi, alimentano il transito di pellegrini e di mercanti. Nell'era feudale, del potere dei vescovi conti e delle nobiltà, sorge un'intraprendente ceto mercantile ed artigiano, nuovo potere finanziario, che permette alla città di essere annoverata tra i grandi centri d'Europa. La fine del Mille vede inoltre una ripresa dello spirito filopapale. Urbano II, non a caso, bandisce da Piacenza la prima Crociata per la liberazione della Terra Santa (1095). La città diventa libero Comune nel 1126 ed alleata alla Lega Lombarda, scende in campo contro il Barbarossa che firma qui gli accordi preliminari per la pace di Costanza (1183). Nel

CONTRIBUTI VOLONTARI

A FIAMME D'ORO

Abbo Ricciardi € 20,00

ALLA SEZIONE DI BUSSOLENO

Raffaele Pepe € 83,00

ALLA SEZIONE DI FORLÌ

Bruno Manni € 4,00

La signora Maria Guiriato, ved. dell'isp. Capo della P.S. Fausto Gregori € 50,00

ALLA SEZIONE DI ROVIGO

Giovanni Munaro (per onorare la moglie) ... € 10,00

Alfredo Aggio € 4,00

Flavio Ambroglini € 34,00

Domenico Barile € 5,00

Ferdinando Bordin € 1,00

Carmelo Calvo € 9,00

Antonio Chiacchierini € 10,00

Giuseppe Chimosa € 50,00

Renzo Chiereghin € 20,00

Arduino Consolati € 4,00

Andrea Campion € 34,00

Giuseppe Cuzzola € 5,00

Giacomo Ditano € 4,00

Antonio Duranti € 15,00

Vito Fontana € 10,00

Giovanni Frezza € 10,00

Mirella Gemmo € 7,00

Mario Grimaldi € 4,00

Armando Milani € 16,00

Giovanna Panelli € 50,00

Mario Pellegrino € 4,00

Ef시오 Pedron € 16,00

Donato Pianese € 34,00

Massimo Ricci € 4,00

Ivaldo Rossi € 5,00

Raffaele Spagna € 4,00

Giuseppe Ferroni € 5,00

ALLA SEZIONE DI TORINO

Angelo Allosio € 14,00

Alessandro Cauda € 5,00

Francesco Citro € 4,00

Cito Coccozza € 20,00

Vittorio Conte € 4,00

Benedetto D'Agati € 4,00

Vincenzo D'Agati € 4,00

Rosina Dalle Side € 10,00

Antonio De Cicco € 4,00

Carmine Fusco € 25,00

Vincenza De Filippis (in memoria del marito

App. di P.S. Luigi Fusco) € 10,00

Eugenio Castaldi € 50,00

Emanuele Manna € 1,00

Giuseppe Messineo € 4,00

Pietro Messineo € 4,00

Antonino Mirone € 2,00

Rocco Morena € 4,00

Lorenzo Muccio € 8,00

Nunzio Pala € 4,00

Alcide Romani € 5,00

ALLA SEZIONE DI SALERNO

Aldo Arcuri € 100,00

Edoardo Cardella € 10,00

Giovanni Correale € 14,00

Pietro Musacchio (in memoria del collega

Sovr. Capo Gennaro Autuori) € 30,00

Anna Rubino (in memoria del marito Ass.

Capo Gerardo Manzo) € 20,00

Raffaele Salzano € 30,00

ALLA SEZIONE DI TRIESTE

Le signore Violetta Cernivani-Chicco, Anna

Maria Blocchi-Spada, Lidia Zamolo-Durighello,

Iolanda Delben-Bernich e Maria Ferro, in

memoria di Silvano Pistan, App. di P.S. de-

ceduto in Aurisina (TS) il 10-9-2003 € 100,00

ALLA SEZIONE DI ROMA

Giovanni Paolemilio € 30,00

Andrea Figà Talamanca € 30,00

Edoardo Muzi € 30,00

Domenico Teoli € 25,00

Raffaele Saenelli € 20,00

Innocente Donazzolo € 20,00

Bernardino Simeoni € 20,00

Salvatore Di Deco € 20,00

Pietro Scalabrella € 18,00

Pasqualino Brancati € 10,00

Aldo Ricci € 14,00

Carmelo Martino € 8,00

Michele Guarnieri € 5,00

Enzo Casini € 5,00

Costantino Piredda € 5,00

Domenico Cozzolino € 5,00

Vincenzo Santaniello € 5,00

Salvatore Lauria € 5,00

Filippo Casillo € 4,00

Angelo Germani € 4,00

Nicolangelo Vacca € 4,00

Claudia Vacca € 4,00

DIRITTO

di Umberto Bonito

Art. 87 c.p. *actio libera in causa* stato preordinato d'incapacità d'intendere o di volere con riferimento al primo comma dell'art. 85 c.p.

Il nostro ordinamento giuridico, prevede per la punibilità di un soggetto, la capacità d'intendere o di volere, - primo comma art. 85 c.p. il quale dispone:

"Nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se, al momento in cui lo ha commesso, non era imputabile".

È imputabile chi ha la capacità d'intendere o di volere.

La capacità d'intendere significa la capacità di avvertire, valutare e scegliere i motivi della propria condotta, e, quindi, di rendersi conto prima di decidere ad agire, di violare il precetto contenuto in una norma penale.

Capacità di volere significa azioni volontarie delle proprie energie fisiche.

Per contro, invece, può verificarsi che un individuo sia perfettamente in grado d'intendere o di volere, ma, tuttavia volontariamente si mette nelle condizioni d'incapacità d'intendere o di volere, al fine di commettere un reato che nello stato normale psicologico non avrebbe il coraggio di commettere.

Ecco che entriamo nell'alveo della punibilità di cui all'art. 87 c.p. il quale prevede che:

"La disposizione della prima parte dell'art. 85 c.p. non si applica a chi si è messo in stato d'incapacità d'intendere o di volere al fine di commettere il reato o di prepararsi una scusa". Esempio: "un ferroviere addetto ad azionare la leva di uno scambio ferroviario, deciso a provocare un disastro ferroviario, ingerisce una forte dose di sonnife-

ro, in modo che nel momento in cui dovrebbe essere al posto di scambio ferroviario, è profondamente addormentato".

È vero che nel momento in cui ha posto in essere la condotta anti-giuridica non aveva la capacità d'intendere o di volere, ma, comunque, risponderà del delitto di disastro ferroviario, laddove si accerta che il ferroviere ha ingerito la dose di sonnifero allo scopo di provocare il disastro e di preconstituire un alibi.

In presenza di tale situazione si può senz'altro affermare che il soggetto risponda del reato commesso, anche quando l'omissione e l'azione esecutiva del reato stesso, è stata posta in essere in stato d'incapacità d'intendere o di volere, ogni qualvolta la suddetta azione, trova la sua causa in una precedente volontaria e dolosa attività preparatoria: "cosiddetto principio Azione Libera in Causa", ovvero, azione involontaria in se stessa, ma libera nella sua origine.

In sostanza, un soggetto al fine di commettere un reato o di procurarsi una scusa, si pone in stato d'incapacità d'intendere o di volere, per commettere il reato chiamato a rispondere dello stesso reato, come se l'avesse commesso in condizioni di normalità e, quindi di piena imputabilità.

Per meglio comprendere le finalità della norma bisogna concepire l'ipotesi in cui il soggetto pur privo della libera volontà nel momento della realizzazione del reato, la violazione del precetto può essere riportata ad un precedente atto

libero del volere.

Infatti, come prevede la norma in esame, sono considerate libere in causa, le azioni compiute in stato d'incapacità che il soggetto si è volontariamente posto, per trovare la forza di commettere un reato, che non avrebbe avuto il coraggio di compiere in condizioni normali, ovvero di procurarsi una giustificazione, rispetto ad un reato che egli deve ancora commettere, ma, che vuol far attribuire a uno stato d'incapacità d'intendere.

L'azione compiuta in stato d'incapacità, viene, infatti, ricollegata al momento anteriore in cui il soggetto è pienamente capace, si è reso incapace, per cui si rende necessario rivedere la problematica della comparazione tra l'imputabilità e il fatto antiggiuridico posto in essere al soggetto attivo, invero individuare il grado di responsabilità dell'agente.

Il nesso causale, quindi, non si concretizza nel fatto di aver commesso un reato in stato d'incapacità, ma viene rimandato ad una fase antecedente, cioè quando si è messo volontariamente nella condizione d'incapacità compiuta in stato di imputabilità.

Posta in essere dal soggetto attivo, viene ricollegata già nel momento in cui egli si pone volontariamente nello stato d'incapacità: vale a dire l'elemento soggettivo riguarderebbe il dolo per il fatto di essersi messo spontaneamente nelle condizioni d'incapacità.

Foligno - 11-19 ottobre 2003

MOSTRA CONVEGNO

"Ci vedono così..."

Riflessioni e proposte dei giovani sulla Polizia di Stato e la sua attività



Su iniziativa della Sezione ANPS di Foligno, in collaborazione con la locale amministrazione comunale, il Centro Studi sulla Storia della Polizia di Stato e il Dipartimento della P.S. - Direzione Centrale degli Affari Generali - Ufficio Storico, si è svolta nella città umbra una mostra convegno avente quale tema una riflessione da parte dei giovani sull'attività della Polizia di Stato.

Durante il convegno sono stati presentati i risultati di una ricerca, tramite sondaggi e interviste, del gruppo ARACNE (studenti di un liceo classico folignate).

La visione generale sull'attività della Polizia di Stato è stata positiva ma allo stesso tempo è richiesta una presenza maggiore nel territorio e un particolare attenzione verso le esigenze dei giovani.

Contemporaneamente è stata allestita presso una sala comunale una mostra sulla storia della Polizia di Stato con la fondamentale collaborazione dell'Ufficio Storico del Dipartimento della P.S.



La rassegna, aperta dall'11 al 19 ottobre, è stata visitata dal circa 10.000 persone, tra cui moltissimi giovani.

Grande partecipazione vi è stata inoltre durante la dimostrazione in piazza di reparti della Polizia di Stato, tra cui molto apprezzate le unità cinofile.

Il Sodalizio ringrazia il Presidente della Sezione ANPS di Foligno Mauro Volpini e i suoi collaboratori per il grande impegno profuso ed inoltre: il Sindaco del Comune di Foligno, il Dipartimento della P.S., il Questore di Perugia dott. Arturo De Felice, il Prof. Roberto Segatori, il Dott. Antonio Laurito - dirigente dell'Ufficio Storico del Servizio Affari Generali e i suoi collaboratori e l'Isp.re Paolo Valer.



Inaugurazione della Sede ANPS di Venezia

Il giorno 29 settembre 2003, Festa di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato, dopo la Santa Messa celebrata nella Parrocchia dei Tolentini, presso la Questura di Venezia "Caserma Alfredo Albanese" ha avuto luogo l'inaugurazione della Sede dell'ANPS - Sezione Provinciale - di Venezia intitolata al Dott. Arnaldo La Barbera, Prefetto della Repubblica. Presente all'inaugurazione, anche in rappresentanza di tutta la Famiglia, la signorina Francesca La Barbera, primogenita. Alla cerimonia inaugurativa che ha avuto vastissima partecipazio-



Il Vice Presidente Francesco Miele, circondato dall'intero Consiglio Provinciale ANPS di Venezia, nel suo intervento all'inaugurazione della Sede.

presso la Corte di Appello di Venezia, Dott. Ennio Maria Fortuna, elogiando la figura dello scomparso Dott. La Barbera, (...il più grande investigatore che ho conosciuto) e lodando la bellissima iniziativa dell'ANPS veneziana tesa ad onorare il Prefetto della Repubblica Dott. La Barbera.

Corre l'obbligo alla Sezione ANPS - Sezione Provinciale "Prefetto Dott. Arnaldo La Barbera" di Venezia - di ringraziare, con tutto il cuore, il Questore di Venezia, Dott. Salvatore Presenti, il quale ha fatto tutto il possibile per favorire con ogni mezzo la riuscita della meravigliosa iniziativa.

Alla fine della cerimonia, tutti i presenti sono stati invitati al consueto buffet.



Da sinistra: il portabandiera Luigi Padrini, il Procuratore Gen.le della Repubblica Dott. Ennio Maria Fortuna, il Prefetto di Venezia Dott. Giuseppe Leuzzi, il Questore di Venezia Dott. Salvatore Presenti, il Vice Presidente della Sezione Francesco Miele, il Consigliere Giuseppino Scarabello, il Comm. Piero Franceschini, il Consigliere Ennio Azzarà e il Consigliere Stefano Stefanello

ne della cittadinanza, hanno partecipato le massime Autorità Religiose, Civili e Militari della Regione, della Provincia e del Comune; I rappresentanti provinciali delle Forze dell'Ordine; le Associazioni d'Arma e Colmabattentistiche, il Comitato d'Intesa e Coordinamento fra le Associazioni d'Arma, Circoli Culturali ed OO.SS. della Polizia di Stato, del Personale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno.

L'iniziativa del Consiglio Provinciale ANPS veneziana ha avuto un grandissimo successo; dopo l'intervento del Vice Presidente Francesco Miele (il Presidente, purtroppo, assente per malattia) che a nome del Consiglio Provinciale ha rappresentato i motivi dell'iniziativa, è intervenuto il Procuratore Generale della Repubblica



Il Procuratore Generale Dott. Ennio Maria Fortuna, tra il Consigliere Luigi Russo ed il Vice Presidente Francesco Miele, mentre ricorda la figura del Dott. La Barbera. Dietro il Procuratore Generale si intravede la figlia del Dott. La Barbera, Francesca.

Panoramica sulle Associazioni d'Arma intervenute.



LA FAMIGLIA

di ieri e di oggi

In prossimità della felice ricorrenza del Natale, festa della nascita di Gesù di Nazareth, il pensiero va alla Sacra Famiglia ed al Presepio come ce l'ha tramandato S. Francesco d'Assisi: nella mangiatoia di una stalla con il Bambino, Maria e Giuseppe, il bue e l'asinello, i pastori e le pecorelle, in una visione che riempie l'animo di gioia e di speranza.

CHE COS'È LA FAMIGLIA?

La più naturale e spontanea delle istituzioni sociali che ha avuto inizio non solo da un atto d'amore ma essenzialmente da un innato desiderio di avere dei figli che sono il proseguimento nel tempo di noi stessi. Non per niente gli spermatozoi e gli ovuli, cioè le cellule sessuali maschili e le cellule sessuali femminili, sono le sole cellule del corpo umano che non muoiono mai. Da quando i primi esemplari umani sono apparsi sulla Terra, dette cellule, con il corredo cromosomico, mentre si è in vita, si trasferiscono da una coppia all'altra, senza interruzione, adempiendo al compito della procreazione che è stato loro affidato dal Creatore, per chi ha fede, per generazione e evoluzione spontanea, per chi non ne ha.

Detta procreazione si realizza per mezzo di quello che noi chiamiamo "Istinto riproduttivo" costituito da un complesso labirinto d'impulsi, attitudini e preferenze.

LA FAMIGLIA NEL PASSATO PROSSIMO

Nei nostri Paesi, non dissimili da tanti altri Paesi, vi era un detto: "mazza e panelle fanno i figli belli". Si voleva dire che l'educazione, il rispetto, l'obbedienza e l'adeguamento alle consuetudini della famiglia venivano richieste ai figli e si ottenevano, anche per mezzo di punizioni corporali, la cui somministrazione spettava al padre, in assenza del quale, più delicatamente alla madre. Ad una tale esigenza collaboravano spesso "i Maestri elementari" che distribuivano, al bisogno, buone dosi di "spalmate", colpi di bacchetta o di spalmata (striscia di legno larga e dura) singolarmente o anche a tutta la classe, sul palmo delle mani, quando non erano stati fatti a casa i compiti assegnati, non si erano mandate a memoria le poesie o non si erano scritti i riassunti di alcune pagine dei libri di testo, o si disturbava la

classe durante le spiegazioni. Il tutto naturalmente consentito dai genitori che ritenevano migliori gli insegnanti più severi. Se i Maestri erano per caso visti per la strada, gli alunni si andavano a nascondere per non farsi sorprendere a bigheggionare!

IL PARERE DEGLI "ESPERTI" E NOSTRO

Ad ascoltare certe scuole di Psicoterapeuti, alcune donne ed anche molti uomini, credono di essere esenti dal desiderio della prole e dal dovere poi di averne cura. Inoltre una certa percentuale non esigua di uomini altrettanto di donne, dichiarano che il lavoro ritenuto amabile ed ammirabile dell'infante è molto difficoltoso ed indesiderabile. Sfogliando poi gli scritti dei Filosofi che hanno rivolto il pensiero anche alla Pedagogia, i più freddi ed indifferenti di essi hanno mostrato, nella pratica, dei pregiudizi riguardo ai loro figli. Quando però li hanno visti ammalati, l'amore verso gli stessi figli è aumentato tanto quanto più sono state le cure che essi hanno richiesto. Come l'artista che ama la sua opera con l'aumentare della passione per la pittura o scultura stimolata dal progredire del quadro o della immagine che le sue stesse mani vanno completando.

Se il bambino per ventura è nato brutto, la natura offusca gli occhi dei genitori prestando ai loro sensi un particolare potere d'immaginazione di bellezza. In questi casi, i filosofi cristiani dicono che "Dio fornisce la medicina per guarire l'imperfezione". In USA ci è occorso di sentire negli ospedali, giudizi nei riguardi di bambini poco attraenti "the child is so ugly that not even a mother could love" - il bimbo è così brutto che neanche una madre riesce ad amare - Il destino cortese però, non ha offerto il dono di vederci allo specchio come gli altri vedono noi! Intanto se riflettiamo per un momento sull'argomento, non possiamo non accorgerci che i bambini non esistono per i genitori ma i genitori per i bambini. Perché? Perché l'origine, il signifi-

cato, la formazione della famiglia deriva dalla completa incapacità del bambino di provvedere a se stesso dopo la nascita! Così formata la famiglia è stata e continua ad essere, il veicolo salvifico di quelle abitudini, arti, tradizioni e doveri morali che fanno la sostanza della nostra eredità umana, il cemento dell'organizzazione sociale.

L'EDUCAZIONE DEL BAMBINO NEL PASSATO PROSSIMO

Ora ci sia consentito di esprimere un nostro parere anche sull'educazione dei bambini avendo in gioventù conseguito un Diploma Magistrale che ci ha piacevolmente costretti a studiare una buona dose di Pedagogia, la quale, tradotta poi in pratica nell'insegnamento, ci ha convinti che il bambino è un ribelle, un insofferente, un anarchico. Non ci sono leggi o convenzioni che egli sente di dover rispettare, le proibizioni sono le sue naturali prede, difficili per lui da rispettare.

In senso alla Famiglia, come prima unità sociale, egli deve imparare ad ubbidire senza perdere quella minima dose di senso critico, che gli compete e che gli consentirà poi di apporre quelle correzioni che nel cammino della vita riterrà necessarie ed opportune.

Che cosa allora può e deve fare la famiglia? I soliti Esperti dicono che attraverso altri bambini ed i loro stessi genitori, la famiglia deve formare il piccolo ribelle individualista, ora con regali ora con blandizie, allettamenti o dinieghi, ora con caramelle ed ordini, ripetiamo, deve plasmare tale piccolo essere alla necessità di divenire una persona sociale disposta a collaborare perfino al comune desiderio di dividere con gli altri ciò che è suo.

Il suo sviluppo morale e comportamentale deve consistere nell'apprendere d'essere leale e legato non solo alla sua Famiglia ma ad una unità sempre più grande fino agli estremi confini della sua Patria.

QUANDO SI LASCIA LA FAMIGLIA

Chi da giovane lascia la terra ferma della sua casa, inesorabilmente s'imbatte nel vortice della competizione sociale, perdendo così un po' alla volta il legame con la famiglia pur conservando il desiderio di continuare a cooperare con essa. Nell'età adulta, anche se prospero ma spesso insoddisfatto se non infelice, si volterà indietro pensando alla sua vita nella vecchia casa ed alla sua famiglia con nostalgia e sentimento.

Il fattore formale del cambiamento sono state la prima e la seconda guerra mondiale che hanno abituato gli uomini alla brutalità ed alla promiscuità. Migliaia di Reduci, ritornati ai loro Paesi d'origine o di residenza, sono stati il centro di contaminazioni e d'infezione morale.

Hanno impoverito il valore della vita con le loro uccisioni: vedi la guerra civile postbellica in Italia, favorendo la psicologia della criminalità organizzata. Hanno distrutto la fede di milioni di persone in una benevolente Provvidenza. Hanno tolto la coscienza di sostegno al credo religioso, spianando la strada al cinismo, all'individualismo ed alla sfrenata individualità.

Sono finanche caduti gli Stati, sono avvenute rivoluzioni e guerre civili anche da noi, come abbiamo accennato. Le industrie alla ricerca del profitto senza riguardo al bene comune. Gli uomini

hanno evitato la responsabilità del matrimonio, le donne cadute in una corrotta schiavitù o in un degenerato parassitismo. La gioventù si è sentita felice d'appropriarsi di nuove libertà, protetta dall'invenzione di farmaci anticoncezionali che li ha esonerati dalle antiche conseguenze d'avventure amatorie, assaliti da ogni lato da infiniti stimoli erotici nell'arte e nella vita.

NEGLI ANNI CHE VIVIAMO

Così la funzione della famiglia come centro morale ed integratore della società si è affievolita, potremmo anche dire che non c'è più, è sparita, distrutta o quasi dalle moltitudini, dalle "masse" industrializzate e caratterizzate da una condizione instabile che ha cambiato anche la loro base morale. Le nuove generazioni sono cresciute incuranti ed inermi davanti alla perdita dell'appoggio economico e politico di quell'unità familiare in cui avevano vissuto gli anni giovanili.

La migrazione poi, quando accadde e continua ad accadere, dalla casa o dalla propria terra alla fattoria o manifattura o magari sulla strada, lo sviluppo di lavori sfuggenti o temporanei, come variabile geografica e centro della vita individuale, la mobilità del lavoro verso luoghi dove il lavoro è disponibile secondo il flusso dei capitali e la scoperta di risorse naturali, hanno tagliato i legami che trattenevano i figli ai loro genitori. La devozione e la lealtà verso la famiglia sono andate esaurendosi e la loro ricchezza emozionale è stata assorbita da ideali di là da venire di globalizzazione e non globalizzazione.

LE CAUSE DELLA DISFATTA MORALE

Ribadiamo alcuni concetti già espressi.

Fondamentale di questi ultimi cambiamenti morali è stata la rivoluzione industriale che nel bene e nel male ha manipolato quasi tutti i cambiamenti. Il sorgere del sistema delle Aziende ha posto in seconda linea il matrimonio con il suo differimento ad una situazione economica migliore rendendo l'individuo isolato, insicuro, in cerca di qualcosa che lo ha portato alla promiscuità, proclive a stare insieme a stimolanti contatti non sempre edificanti dell'anonima vita cittadina che tra l'altro ha trovato la donna disposta ad "emanciparsi" con esperimenti prematrimoniali. Come risultato incidentale ha indebolito l'influenza morale della Famiglia, sostituita dalla fioritura di un Epicureismo fonte di ogni piacere e perversione, sostenuto dallo sviluppo della contraccezione che ha poi coinciso e cooperato a sua volta con queste cause.

Con il decadimento dell'agricoltura, della religione e relative proibizioni e condanne, sono cadute non solo quelle che una volta erano le ragionevoli restrizioni dell'impulsi umani divenuti irragionevoli per via delle alterate condizioni dei nostri giorni ed ancora perché la solida moralità in cui il vecchio codice trovava ancora supporto ed applicati vigorosi esempi, hanno nelle nostre città ridotte se stesse ad una insignificante minoranza. Chiudiamo con un pensiero di Mazzini tratto dai DOVERI DELL'UOMO (1860):

"La famiglia è concetto di Dio, non vostro. Potenza umana non può sopprimerla. Come la Patria, più assai che la Patria, la Famiglia è un elemento della vita".

Il Villaggio di Kona

di Livio Chiovelli

L'impatto con l'Africa per noi è familiare, ma per i nuovi è normale avere un senso di mistero e di scoperta.

Le donne sono avvolte nei loro "Nezelà" bianchi ed i bambini corrono felici a piedi nudi. Tutto qua è silenzio, sembra che il tempo si sia fermato.

Asmara è situata a 2.350 metri s.l.m., il clima è freddo perché per loro è inverno.?

Ora la guerra con l'Etiopia è finita (dopo trent'anni), però gli uomini continuano a "fare il soldato". Ai confini ci sono ancora i soldati dell'ONU che cercano di creare le condizioni per una pace duratura.

Ci fermiamo poco ad Asmara perché la nostra destinazione è Barentu: dista dal capoluogo 240 km, ma arrivarci è molto più impegnativo di quanto si pensi... e ci si ritrova nella zona più povera dell'Eritrea.

Dopo un paio d'ore si arriva a Keren, una grossa cittadina fatta di edifici in muratura posta ad un'altitudine di 1.000 metri inferiore ad Asmara.

Mancano ancora 180 km alla meta e si iniziano a vedere i primi villaggi con i Tucul (capanne).

Entriamo in uno di questi villaggi per una strada affollata di bambini, di donne dai vestiti multi colori, uomini che conducono asinelli carichi di vettovaglie. In lontananza quattro montagne alte, con cima piatta sono le Ambe e quando le montagne sono sparite all'orizzonte, siamo nel bassopiano.

Qua e là qualche capra che bruca quei pochi cespugli spinosi, strane mucche con gobba e qualche cammello solitario e gruppetti d'asini.

L'eparchia (vescovado) di Barentu è composta da vari edifici in muratura ed è stata fatta nel '96, mentre il cristianesimo tra i Kunami (una delle 9 etnie dell'Eritrea) è arrivato nel '25 e la prima chiesetta è stata costruita nel '31. Qua non ci sono strade, fognature, energia elettrica... ma la gente è felice del suo nulla. Quest'anno siamo (con mia moglie) rimasti parecchio ed abbiamo avuto la possibilità di vedere tanti villaggi e toccare con mano la povertà.

La diocesi di Barentu ha 700.000 abitanti: 2 soli sacerdoti diocesani e 17 religiosi devono servire 80 villaggi con distanze dai 30 ai 180 km delle loro strade... Nei villaggi non c'è nulla! Quante necessità urgono! Dalle scuole al pronto soccorso e soprattutto la prima necessità: l'acqua!

Pensate che al nostro arrivo erano ormai 23 mesi che non vedevano una goccia d'acqua... Grazie a Dio in agosto è piovuto e così potranno avere un discreto raccolto. Se manca l'acqua manca il cibo! Oltre a questa prima necessità occorre che ci sia pace perché la gente possa lavorare con tranquillità.



La commissione che deve stabilire i confini tra l'Etiopia e l'Eritrea sta lavorando ma incontra ostacoli... in questo periodo dovrebbero finire, speriamo e confidiamo nell'aiuto di Dio e nel buon senso delle persone.

Noi lanciamo ancora un S.O.S.: se qualcuno volesse andare per aiutare, là c'è bisogno di tutto ed il Vescovo Mons. Thomas Osman vi accoglierà a braccia aperte.

Se ci fossero pure medici disposti ad andare ad insegnare per un certo periodo... ma tutti sono ben accetti. Sono certo che l'esperienza fa bene in tutti i sensi! E, come dice San Paolo: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere"...

DALL'ALBUM DELLA NOSTRA STORIA



Il socio della Sezione di Lucca, M.Ilo di 1° cl. scelto, Paolo Boldracchi, ci ha fatto pervenire queste foto per ricordare come eravamo. Lo vediamo con in braccio la figlia Paola e con i Prefetti, i Questori e i Comandanti di Reparto e alcuni bimbi degli appartenenti al Corpo delle Guardie di P.S. in occasione della Befana ai figli dei Poliziotti.



Sopra: squadra di sollevamento pesi a Roma nel 1963. Sotto: l'allora tenente Armando Pignati, a sinistra, terzo classificato a Melbourne con a fianco il socio ordinario in congedo e consigliere della Sezione di Firenze, app.to Danillo Danzi, primo classificato nei campionati Toscani.

LA CONSULTA DEI PENSIONATI

Oggi 21 novembre 2003 alle ore 10,00 si è svolta presso la sede del quotidiano "Il Tempo" la riunione autunnale della Consulta dei Pensionati dedicata al tema: "Le Pensioni d'annata" alla Corte Costituzionale (ultima udienza del corrente novembre 2003).

Suggerimenti e proposte della Consulta dei Pensionati per il Presidente Berlusconi sulla riforma delle pensioni, v. l'o.d.g. predisposto dalla Consulta dei Pensionati, approvato all'unanimità dalla Camera dei Deputati e condiviso dal governo sulla rivalutazione delle pensioni d'annata durante la discussione sulla Finanziaria dello scorso anno).

Hanno presieduto i lavori il Presidente Vicario della Camera dei Deputati on. Avv. Alfredo Biondi e il Coordinatore Nazionale della Consulta dei Pensionati on. Avv. Filippo de Jorio.

L'importanza della riunione è stata caratterizzata oltre che dagli argomenti trattati, anche dalla significativa presenza di rappresentanti e delegati delle Associazioni Nazionali dei Pensionati di tutta Italia.

Queste ultime aderiscono, in linea generale, alla riforma delle pensioni proposta dal Presidente Berlusconi nel senso che accettano il prolungamento dell'età lavorativa a 40 anni (giustificata dal miglioramento delle condizioni di vita e dalla durata della vita stessa), ma ritengono che sia necessario impedire il riprodursi delle condizioni che hanno portato al fenomeno tristissimo delle "pensioni d'annata", che ormai coinvolge tutte quante le pensioni non essendovi nella riforma Dini (L. 335/95) alcun serio meccanismo di adeguamento, sia rispetto ai miglioramenti contrattuali, sia nei confronti dell'inflazione che ha ridotto drasticamente il valore delle pensioni e la capacità di accesso al mercato dei pensionati.

Perciò le Associazioni dei Pensionati riuniti nella Consulta propongono che in tutti i nuovi contratti pubblici e privati sia previsto ex lege il miglioramento delle pensioni dei lavoratori in quiescenza appartenenti alla stessa area negoziale del 40%, dell'aumento concesso ai lavoratori in servizio.

Poiché il 25 di questo mese la Corte Costituzionale esaminerà essa stessa il problema delle "pensioni d'annata" la Consulta dei Pensionati intende rivolgersi al Presidente Chieppa ed ai membri della Corte stessa affinché risolvano il caso in esame e diano anche preziose indicazioni al Governo sulle procedure da adottare per debellare le "pensioni d'annata". Queste sono infatti non solo contrarie ad ogni norma di civiltà giuridica, ma anche molto dannose per l'economia nazionale in quanto riducono o annullano il potere d'acquisto di 21 milioni di famiglie di pensionati con gravissime conseguenze per la domanda interna che, di fatto, in questi ultimi anni ha conosciuto solo flessioni, e perciò per l'intera economia nazionale.

Il 25 novembre la Corte Costituzionale sarà chiamata a dirimere una questione annosa

Le pensioni d'annata alla Consulta

Si deve risolvere il grave problema sociale dei nuovi poveri

Le pensioni d'annata tornano all'esame della Corte Costituzionale, il prossimo 25 novembre. I difensori dei pensionati, Filippo de Jorio, Michelangelo Pascasio e Giuseppe Polini, hanno redatto una nota per ribadire i buoni diritti dell'intera categoria.

La disparità di trattamento tra pensionato più anziano e pensionato più giovane, crediamo sia la prima volta che approda in Corte Costituzionale, per la giusta ed autorevole insistenza con la quale, per la seconda volta, la II Sezione Giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti, ritenendo che la sentenza 62/99 non abbia risposto in alcun modo ai suoi quesiti in materia ha riproposto, con le stesse valutazioni, il caso all'attenzione dei Giudici della Consulta.

Finora, infatti, sono stati esaminati solo casi di disparità di trattamento tra pensionati e dipendenti pari grado ancora in servizio. A queste ultime questioni la Corte Costituzionale ha sempre risposto negli ultimi anni – senza peraltro rinnegare la giurisprudenza delle sentenze 1/91 o 501/88 che avevano dettato norme perequative di grande importanza giuridica e sociale – che la discrepanza non aveva raggiunto ancora limiti tali da sollecitare il suo intervento, ovvero che occorreva attendere per vedere quale sarebbe stato l'impatto delle norme perequative attuate dal Parlamento, p.a. L. 59/91 (decisioni 4293 e 226/93), oppure che le difficoltà di bilancio impedivano che si entrasse nel merito delle questioni proposte.

Quindi, concettualmente, almeno sul fondo, e se il giudizio si svolgerà secondo le norme "sociali" dettate dalla Costituzione, la posizione della Corte non dovrebbe e non potrebbe essere mutuata rispetto alle sentenze perequative 501/88 e 1/91 che riportarono ad equità una parte delle "pensioni d'annata". Solo in parte, purtroppo, perché, come vedremo, i non dirigenti sono ancora in attesa che la Consulta sciolga la riserva formulata nella sentenza 226/93, che li concerne.

Del resto, nella 226/93, concernente i non dirigenti delle G. di F. – caso Boj – la Corte così affermò: "Lo scostamento tra trattamenti pensionistici e retribuzione non è al momento di tale entità da indurre a dubitare della idoneità del meccanismo perequativo". La Corte ammoniva infine, il legislatore "sulla necessità di sorvegliare l'andamento del fenomeno al fine di evitare che esso possa pervenire a valori critici tali che potrebbero rendere inevitabile l'intervento correttivo della Corte". E ancora più recentemente, nella sentenza 409/95 la Corte ha anche

ribadito che "va riaffermato il principio costituzionale di adeguatezza della pensione da garantirsi non solo con riferimento al momento del collocamento a riposto, ma anche in prosieguo".

Ricordato ciò – che si riferisce ad un caso simile, ma non identico, dato che nelle specie riguardata dall'odierno esame trattasi di confronti tra pensionato e pensionato e non tra pensionato e pari grado in servizio, che viene oggi all'attenzione della consulta a seguito della sentenza della II Sezione Giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti, occorre darsi carico della maggiore gravità della discrepanza perché qui tra due stipendi differiti che tale è la pensione – come tante volte ha detto la Corte – e ribadito il Governo (vedi p.e. l'intervento dei Ministri Carli alla Camera relativamente alla sentenza 501/88 nel quale viene ribadita la natura stipendiale della pensione e la necessità del suo costante adeguamento), ci deve essere un rapporto tale da evitare vulnus di rilevanza costituzionale o violazione del principio di ragionevolezza. Nella specie abbiamo una situazione nella quale tra due pensionati di pari grado, con la stessa anzianità di servizio, etc., insomma in una situazione di assoluta identità, quello che è andato in pensione prima, cioè il più anziano, ha uno stipendio differito o pensione inferiore in maniera sostanziale a quella del secondo – transito in quiescenza dopo – benché i bisogni del primo, per il solo fatto che egli è più anziano, sono sicuramente – secondo l'idquod plerumque accidit – maggiori di quelli del pensionato più giovane! Il che si riflette – a nostro avviso – una violazione degli artt. 3 e 36 della Costituzione e del principio di razionalità o ragionevolezza della legge, perché la Costituzione parametrò lo stipendio, o più in generale la retribuzione al bisogno del percipiente e della sua famiglia. Rispetto al momento storico in cui fu emessa la sentenza 226/93, già sopra richiamata, ed anche rispetto a quello delle varie ordinanze D'Agata, Cavarocchi, etc., c'è da osservare che allora esistevano meccanismi perequativi, sia pure molto sottovalutativi ed imperfetti, oggi, invece anche questi non ci sono più, perché dopo la riforma della L. 335/95 e le ulteriori norme contenute nelle Leggi 449 e 450/97, può ben dirsi che si sono ricreate nuove e più deteriori pensioni d'annata, per tutti. Ormai è scomparso qualsiasi meccanismo serio di perequazione, poiché – a differenza della prassi seguita fino alla Legge 176/77 –, cioè di disporre ogni due o tre anni la rivalutazione o perequazione delle pensioni – oggi la ratio legis è di penalizzare pensioni e pensionati, riducendo de facto le prestazioni pensionistiche o correlate alla condizione del pensionato, per cui alle leggi che obliterano, come quelle in esame, i pensionati e, quindi, di conseguenza, provocano ulteriori divaricazioni, si aggiungono i contratti collettivi, che escludono qualsiasi discorso che concerna i pensionati. Perciò, l'auspicato intervento del legislatore non c'è stato, né purtroppo ci sarà. Per cui, appare necessario che la Corte proceda ad annullare in parte qua le leggi impugnate, ove non provvedano un quiquid, una percentuale di incremento, a favore anche dei pensionati, stabilendo il principio giuridico – che discende direttamente e necessariamente dalle premesse, che per l'avvenire qualsiasi legge o atto avente forza di legge, che dispone aumenti per il personale in servizio, deve

contenere anche previsioni e cioè percentuali di incremento, per i pensionati del settore.

Ciò non andrebbe solo a soddisfare sacre esigenze di giustizia, ma sarebbe anche nell'interesse sostanziale del paese. Il nostro paese ha visto i suoi maggiori guai negli ultimi tempi derivare da un aumento del numero dei "nuovi poveri" (14% contro il 6,8% della Francia), dal depauperarsi della domanda interna, fattore quest'ultimo che dipende dalla minore disponibilità economica di pensionati e ceti medi. Oggi la Corte Costituzionale è la sola a potere decidere. Un intervento come quello sopra auspicato, risolverebbe per sempre lo storico problema delle pensioni d'annata, in maniera giusta e definitiva, senza ipotecare sul quantum le future intenzioni del legislatore, ma solo sull'an, prevedendo il suo futuro intervento per dettare, comunque, norme per i pensionati allorché prescrive aumenti per il settore o conferisce loro efficacia normativa. Del resto, la Corte debellò, durante gli anni 80 le pensioni d'annata ed oggi completerebbe l'opera già iniziata.

Si tratterebbe, in buona sostanza, di un atto di enorme significato di civiltà giuridica ed anche di grande importanza sociale nell'ambito di quella "Europa sociale" che non può piegare una civiltà superiore alle esigenze – spesso disumanizzate – del più vieto mercantilismo al servizio della "globalizzazione o del primato dell'economia" (concetto negli ultimi tempi, purtroppo, utilizzato come supporto per operazioni di dubbia giuridicità e di sicura parzialità), perché una cieca idolatria a questi nuovi dei potrebbe portare in breve volgere di tempo ad una crisi dell'economia e della finanza "reale" senza precedenti. Nella fase precedente, che condusse alla sentenza 62/99 – nella quale, ad avviso della Corte dei Conti, il problema proposto non venne affrontato – furono depositati da chi scrive documenti di raffronto – in originale – fondamentalmente allo scopo di evitare che, come è avvenuto in passato, il governo o chi per esso depositi dati che – senza il controllo delle parti – possono essere (e spesso sono) molto lontani dalla verità. Le due leggi sospettate di incostituzionalità – che poi, per alcune categorie sono tre poiché bisogna aggiungere la 216/92 – hanno introdotto robuste percentuali di aumenti per 15% + 15% (quest'ultima la 21/91, sulla base pensionabile già allargata dal primo aumento portato dalla 37/90), per cui il divario tra il ricorrente, colonnello dell'A.M., e il pensionato Gallo, stesso grado, stesso settore e stessa posizione dell'A.M. è di circa 20 milioni all'anno, con l'aggravante che il primo è più anziano e perciò ha bisogni maggiori del Gallo. Si sottolinea, peraltro, che le due leggi, in quanto figlie di decreti d'urgenza precedenti alla sentenza 1/91 della Corte Costituzionale, dovrebbero applicarsi a tutti coloro che hanno beneficiato della sentenza 1/91. In ogni caso, il problema esiste, sia per quanto riguarda il ricorrente, sia per quanto riguarda tutte le altre categorie di lavoratori del pubblico impiego. Per taluni sempre in misura molto sensibile. Provvedere in qualche modo tra possibili opzioni – tutte utili – è possibile e – all'attualità – logicamente e giuridicamente necessario.

PROF. AVV. FILIPPO DE JORIO
AVV. MICHELANGELO PASCASIO

VOLTERRA: BREVE EXCURSUS SUL VOLTERRANO SAN LINO IMMEDIATO SUCCESSORE DELL'APOSTOLO PIETRO

di Mario Canessa

A Volterra (Toscana) nell'anno 18 d.C. nacque LINO appartenente all'illustre famiglia dei Mauri, figlio di Herculanus e della matrona Claudia, nel 40 lasciò Volterra per recarsi a Roma a completare gli studi accolto nella casa del senatore, patrizio romano Quinto Fabio.

Nel 42 si avvicinò alla fede di Cristo frequentando le abitazioni di Prisca-Prudente e quella del senatore Pudente dove incontrò l'apostolo Pietro e da questi battezzato. Consacrato sacerdote, nel 44 restava a Roma alla direzione e cura dei convertiti allorché Pietro ebbe a recarsi in Oriente, designò Lino suo Vicario.

Predicò il Vangelo oltre le Alpi, nella Rezia e nella Gallia, a Besancon convertì il tribuno Onesio; tornato a Roma portò con sé i discepoli Dolcissimo e Carissimo che Pietro destinò a Volterra dove Lino aveva evangelizzato la sua Patria. Le reliquie dei due santi sono ancora oggi esposte alla devozione dei fedeli nel tempio dei patroni della città. Combatté e riprovò le prime eresie che tra i fedeli avevano propalato Simon Mago e Melandro.

Si prodigò ad assistere San Paolo prigioniero in carcere a Roma e questi scrivendo a Timoteo (seconda lettera) lo saluta a nome di Lino, Claudia, tra i pochi che non l'avevano abbandonato.

Battezzò Nazario, figlio di un alto ufficiale delle truppe imperiali che avviò alla fede a Milano; primo apostolo della metropoli lombarda.

Su designazione espressa dallo stesso apostolo Pietro fu eletto nel supremo Magistero della Cristianità – il primo papa europeo – italiano toscano dell'etrusca Volterra.

Scrisse due libri, ritenuti apocrifi sulla passione e

morte di Pietro. Dette sepoltura al principe degli Apostoli sul colle Vaticano. Attese al riordinamento della Chiesa – compì miracoli –. Combatté le eresie sostenute dagli Ebioniti (setta che intendeva sostenere la validità della legge di Mosè attribuendo a Cristo soltanto la dignità di profeta). Impose alle donne di entrare nei luoghi di culto a capo coperto. Istituì il Pallio (stola bianca con croci nere), quale simbolo della giurisdizione papale che ogni pontefice porta anche nel sepolcro. Tenne due ordinazioni consacrando 15 Vescovi – 18 Presbiteri – Diaconi e Paraleti: regolarizzò la disciplina ecclesiastica della nascente Chiesa – istituzioni che dureranno nei secoli.

Soffersse per ordine del console Saturnino, alto personaggio della Corte imperiale il martirio, il che, ricorda anche Dante (paradiso XXVII) il 23 settembre 78.

Resse la Chiesa 12 anni e 3 mesi e 12 giorni, è ricordato nel Liber pontificalis e nel canone romano si trova subito dopo gli Apostoli. Hanno lasciato testimonianze scritte: l'apostolo Paolo – i santi Ireneo Eusebio – Ottavio Milevi, Agostino, Girolamo, Tertulliano.

In suo onore si affermano le chiese a Besançon, a Milano, la Chiesa parrocchiale a Roma nel quartiere di prima Valle, in San Piero a Grado (Pisa) figura tra gli antichi affreschi nel Tempio dove sbarcò S. Pietro. Nella cappella reale di S. Lorenzo in Firenze, dove sono scolpiti in versi i pregi delle città toscane; due personaggi rendono illustre la città antica di Volterra: "LINO e PERSIO". A Roma nella basilica di S. Paolo fuori le mura si contempla il prezioso medaglione in mosaico raffigurante S. Lino, dal quale inizia la lunga serie iconografica di tutti i papi sino all'attuale regnante.

A Volterra numerose statue, bassorilievi, dipinti risalenti a lontani secoli; una via del centro storico, scuole,



Roma - Basilica di San Paolo fuori le mura
Medaglione in mosaico raffigurante San Lino
dal quale inizia la lunga serie iconografica
di tutti i Papi sino all'attuale regnante.

asili, palestre, un monastero e la Chiesa, sorte sul luogo della casa natale, portano il nome del pontefice volterrano.

Il cardinale Raffaello Carlo Rossi, segretario della Congregazione Concistoriale, che fu Vescovo di Volterra, costituì la "Pia unione missionaria" ed una cappella nel seminario vescovile rispettivamente intestate a San Lino.

Lo storico scrittore fiorentino Piero Bargellini definì S. Lino "una dei delle glorie più alte dell'antica città etrusca che ha dato i natali alla Chiesa il secondo Vicario di Cristo".

Alcuni frammenti di ossa custoditi in reliquario della Segreteria Apostolica, altri donati da Urbano VIII (Barberini) alla cattedrale di Volterra inseriti in busto d'argento posto sull'altare maggiore della basilica cattedrale della città. Pio IX lo proclamò patrono principale di

Volterra e della diocesi in occasione della sua presenza in Volterra – 25 e 26 agosto 1857

Paolo VI nel corso del Concilio Vaticano II nella basilica Vaticana, nel ricevere in omaggio la statua in alabastro del papa volterrano, dichiarò: "Volterra, la diocesi sorella perché ha dato alla sede di Roma, S. Lino immediato successore di Pietro".

Giovanni Paolo II volle che la visita pastorale compiuta a Volterra il 23 settembre 1989 cadesse nel giorno della liturgia che dedica la memoria del suo principale patrono: – percorse a piedi le vie della città e si recò a pregare nella Chiesa consacrata a S. Lino sorta sulla casa dove egli nacque. Durante la messa affermò: "desideriamo venerare oggi in modo particolare S. Lino, questo Vescovo di Roma, primo dopo la morte dell'apostolo Pietro e patrono della vostra diocesi; oggi essendo concesso a me lontano successore di Pietro nella sede romana a celebrare l'Eucarestia in mezzo a voi, desidero venerare insieme a voi il Santo martire Lino, lo faccio con una particolare commozione".

Questo breve riassunto intende soltanto far ricordare che di nessun pontefice del I sec. d.C.: si hanno così ampie, documentate testimonianze storiche come su S. Lino immediato successore di S. Pietro apostolo

BIBLIOGRAFIA

- San Ireneo – *Adversus haeres* – (la prima lista dei papi).
- Catalogo liberano del III sec. d. C.
- Eusebio da Cesarea "storia ecclesiastica", libro III.
- M. Greshat e E. Querrieri, il grande libro dei papi, ed. S. Paolo, 2ª ediz.
- N. Fabbretti – *I vescovi di Roma* ed. Paoline, Cinisello Balsamo, 1987.
- A. Ceccaroni – *dizionario ecclesiastico illustrato* ed. Vallardi, 1897.
- B. Biondi e Bocci – *Parliamo di S. Lino* ed. U.T.A. Volterra 1976.
- C. Enciclopedia moderna vol. 3 ed. Vallardi, Milano 1952.

CARICHE SOCIALI

APPROVATE DAL CONSIGLIO NAZIONALE DEL 25 E 26 SETTEMBRE 2003

PISTOIA

Segr. Economo: Caterbi Altamore

GRUPPO DI SEREGNO (MI)

Delegato: Marinucci Vincenzo,
in sostituzione di Cerqua
Pier Tommaso, deceduto

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)

Presidente: Ragusa Giovanni

Vice Presidente: Veliscig Ettore

Consiglieri: Trombetta Antonio,
Battilana Adriano,
Pirozzolo Silvio,
Pupulin Renzo,
Masi Antonio,
Piccinno Alessandro,
Damin Dino

Sindaci eff.: Savino Nunzio,
Moracci Giuseppe

Sindaci suppl.: Zaina Luciano,
Della Noce Nino

TORONTO

Presidente: Antonucci Manfred

Vice Presidente: La Vita Quirino

Segr. Economo: Nalli Antonio

Consiglieri: Serino Pietrangelo,
Amato Tullio,
Ascione Pasqualino,
Antonucci Pelino,
Chetta Giovanni

Sindaci eff.: Facchini Vincenzo,
La Vita Antonio

Sindaco suppl.: Spadafina Giuseppe

S. MARIA CAPUA VETERE (CE)

Presidente: Tavano Michele

Vice Presidente: Merola Raffaele

Segr. Economo: Buscetto Vincenzo

Consiglieri: Damiano Leonardo,
Merola Antonio,
Raimondo Salvatore,
Santillo Arcangelo,
Vitone Nunzio

Sindaci eff.: Gravina Crescenzo,
Rauso Alessandro

Sindaci suppl.: Galeno Luigi,
Nunno Salvatore

GRUPPO DI SASSUOLO (MO)

Presidente: De Matteis Pietro

Vice Presidente: Chighine Giovanni

Segr. Economo: Barone Salvatore

Consiglieri: Coppolo Pasquale,
Iacopino Salvatore

Sindaci eff.: Caliandro Felice,
De Cagna Emilio

Sindaci suppl.: Peli Alfonso,
Marchetti Maurizio

TERMINI IMERESE

Vice Presidente: Aresu Pietrino,
in sostituzione di
Secchi Salvatore,
dimissionario

Segr. Economo: Albano Raimondo,
già cassiere, in sostituzione
di Langiu Pietro,
dimissionario

SPECIALE "FIAMME D'ORO"

STORIA DELLA POLIZIA ITALIANA

DAL 1848

UNA REALIZZAZIONE DEL CENTRO STUDI DELLA SEZIONE ANPS DI TORINO



12ª PUNTATA

LA PUBBLICA SICUREZZA DI TORINO CAPITALE

1861 - 1864

La nascita della Direzione generale di P.S. (1861) e l'istituzione
del Deposito Allievi Guardie a Torino (1863)

di Milo Julini

Ci piace qui ricordare l'organico della questura di Torino fra il 1862 e il 1864, anni in cui Torino fu capitale del Regno d'Italia, sulla base delle indicazioni fornite dal *Calendario generale del regno d'Italia compilato dal ministero dell'interno*. La prima edizione di questa pubblicazione apparve nel 1862, conteneva anche alcuni errori, soprattutto nel riportare i nomi di battesimo, e concedeva maggiore spazio alla questura di Milano che a quella di Torino. Le informazioni così raccolte sono sintetizzate nella tabella *Organico della questura di Torino negli anni 1862-1864*.

Sempre il *Calendario generale del regno d'Italia* del 1862 ci informa sulle altre questure del Regno d'Italia. Erano quella di **Genova** (questore l'avvocato cav. Gaudenzio Gallois), di **Milano** (questore reggente l'avvocato Carlo Setti, proveniente dalla polizia del regno di Sardegna), di **Bologna** (dove era questore il già citato avvocato Felice Pinna, e prestavano servizio il dottor Edoardo Cossa, ispettore di questura, e Leopoldo Buffini, ispettore di sezione, due personaggi che ritroveremo più avanti), di **Ferrara** (questore l'avvocato Michele Miami), di **Firenze** (il *Calendario* riportava soltanto i titolari dei quattro quartieri), di **Napoli** (il *Calendario* riportava come ispettore di questura Alessandro

Avitabile, Benvenuto Aniello, Petrella Francesco), di **Palermo** (questore era il cav. avvocato Achille Basile e ispettore di questura l'avvocato Giovanni Bolis, destinato ad una prestigiosa carriera nella Amministrazione della P.S.), di **Messina** (questore l'avvocato Bernardo Buscaglione, proveniente dalla polizia del regno di Sardegna) e di **Catania** (questore l'avvocato Mario Biglino). La caserma delle guardie di p.s. di Torino era situata in via Cavallerizza n. 4, in una suggestiva area del centro storico cittadino, che ancora oggi ospita gli uffici del commissariato centro.

A questo proposito bisogna fare un passo indietro. Subito dopo la proclamazione del Regno d'Italia, per raggiungere la massima uniformità nella organizzazione della Pubblica Sicurezza, in particolare del Corpo delle guardie, il 31 agosto 1861 era stato emanato il *Regolamento per la contabilità del Corpo delle guardie di p.s.*, subito accompagnato da una circolare per regolarne l'esecuzione. Altre indicazioni, non concernenti la materia contabile, furono fornite da una monumentale circolare del ministero dell'interno in data 27 settembre 1862, n. 21249, *Norme generali per l'amministrazione del Corpo delle Guardie di P.S.*,

accompagnata da moduli e vari allegati, e firmata dal direttore generale, avv. Edoardo Fontana.

La circolare, che in seguito fu anche indicata come *Istruzione ministeriale*, si soffermava su numerosi aspetti: accasermamento delle guardie, condizioni e requisiti delle caserme, accasermamento delle guardie sposate e loro ammissione nel Corpo, patti e condizioni dei contratti di locazione, indennità di alloggio a favore di agenti non accasermati, appalti per fornitura degli oggetti di casermaggio, illuminazione delle caserme, pagamenti delle indennità di casermaggio, servizio delle caserme, servizio degli ammalati, servizio del rancio, linee guida per i *Regolamenti locali di servizio*, dipendenza delle guardie, il vestire in borghese delle guardie, le scuole e l'istruzione delle guardie, le indennità per traslocazioni, le note caratteristiche sul personale, le richieste per l'armamento e il piccolo corredo, gli stampati per la contabilità, la modulistica varia.

A proposito di condizioni e requisiti delle caserme, la circolare dichiarava che era difficile fornire norme generali, per la difficoltà di reperire i locali nei grandi centri, come i capoluoghi di provincia e di circondario, sia di nuova costruzione che adattati, soprattutto per le ristrettezze del bilancio dello stato, che si facevano pesantemente sentire. Quando i locali venivano presi in affitto, si poteva concedere qualche lacuna nei requisiti, previa approvazione della Amministrazione centrale. In generale, nei capoluoghi di provincia e di circondario, era opportuno disporre di una sola caserma per riunire la compagnia o il drappello di stanza, sistema da adottare anche nelle città dove gli uffici di questura erano suddivisi in sezioni.

La caserma doveva sorgere in luogo sano, adatto per la sorveglianza, esente da comunicazioni con estranei ed essere libera e provvista di due uscite. Doveva avere un numero di stanze bastante per alloggiare le guardie. Due camere erano destinate al maresciallo di alloggio, o comandante di stazione, una da letto ed una di servizio. Una sala di riunione con stufa per l'istruzione delle guardie, cui la circolare attribuiva particolare importanza. Un'altra sala per la mensa commune. Una cucina adattata. Una o due camere di disciplina per le punizioni. Due camere di sicurezza per reclusi maschi e femmine, armate di forti inferriate alle finestre e di grata in ferro. Nei capoluoghi di provincia ci voleva una camera da adibire a corpo di guardia presso la porta di entrata principale. Una legnaia, un celliere, uno o più cessi. Un pozzo o fontana con buona



Il giovane re Francesco II di Borbone.



L'energica moglie di Francesco II di Borbone, Maria Sofia di Baviera, sorella dell'imperatrice Sissi.

acqua potabile e l'occorrente per attingerla. Se non vi erano pozzo o fontana, il locatore doveva impegnarsi a farla portare in caserma. Possibilmente ci doveva essere un cortile, anche per svolgervi gli esercizi militari, la scuola delle armi e la ginnastica. La porta doveva essere sicura, con chiave e catenaccio, ogni camera doveva avere una porta con chiave, i telai delle finestre dovevano essere muniti di vetri e di inferriate nelle stanze del piano terreno rivolte verso la strada. A ogni caserma, sulla porta esterna, doveva essere posto lo stemma di Sua Maestà con la dicitura *Guardie della P.S.*

A proposito dell'accasermamento delle guardie sposate e della loro ammissione nel Corpo, la circolare ribadiva l'avversione della amministrazione per questa condizione. Le guardie sposate, o vedovi con prole, se potevano essere accasermate senza inconvenienti, potevano avere a disposizione una loro stanza con letto a due piazze. La presenza delle mogli e delle famiglie, però, portava ingombro e disturbo nelle caserme e poteva risultare molto dannosa per la disciplina. Per questo motivo i prefetti dovevano ricorrere a questa coabitazione con molta cautela e permettere a questi agenti di alloggiare in città, concedendo la prevista indennità.

Sull'arruolamento di guardie sposate, si ribadiva la assoluta necessità che disponessero di mezzi sufficienti per il mantenimento della famiglia: questi requisiti di agiatezza e di mezzi di fortuna erano assolutamente indispensabili per la validità dell'arruolamento. Ma in ogni caso, l'amministrazione non vedeva di buon occhio gli agenti sposati e considerava apertamente la loro nomina sotto ogni aspetto dannosissima al servizio.

Scrivendo la circolare: «In ogni modo si esortano i signori Prefetti a volere, ove sia possibile, anche nell'accennato caso ammesso dal Regolamento, desistere totalmente dagli arruolamenti degli ammogliati o vedovi con prole, perché la condizione di questi Agenti è sempre tale che distrae dalla disciplina e dal servizio, grava più onerosamente le Finanze, ed incaglia oltremodo le traslocazioni».

Il servizio delle caserme si incentrava sulla pulizia, di importanza basilare soprattutto per le sale di disciplina e le camere di sicurezza. Al mattino si doveva rifare il letto, collocare le cose in ordine e assestare la camera se individuale, mentre nelle camere a più letti si doveva provvedere a turno. Le guardie in punizione e i prigionieri dovevano spazzare le loro camere; per scale, corridoi e locali di servizio si provvedeva a turno.

Organico della questura di Torino negli anni 1862 - 1864
(da *Calendario generale del regno d'Italia compilato dal ministero dell'interno*)

Carica	1862	1863 (1)	1864 (1)	Note
Questore	Cav. avv. Giacinto Chiapussi	Cav. avv. Giacinto Chiapussi	Cav. avv. Giacinto Chiapussi	(3) Nel 1863, fu ispettore di questura a Milano
Isp. Questura	avv. Giovanni Battista Givogre	avv. Alessandro Amour	avv. Gaetano Bottrigari (2)	
Isp. Sezione Po	avv. Giovanni Battista Maspes	avv. Stefano Tua avv. Cesare Scrimaglia	avv. Stefano Tua avv. Giovanni Longari	(1) In questi anni il <i>Calendario generale</i> riporta soltanto i nomi e le cariche, senza la precisa indicazione della Sezione occupata.
Isp. Sezione Moncenisio	avv. Giovanni Bottrigari (2)	avv. Giovanni Longari avv. Daniele Chiari	dott. Daniele Chiari Fortunato Baggi	(2) Nel 1863 è riportato Annibale Anelli, delegato di circondario presso la questura: non si spiega se sia lo stesso o un altro.
Isp. Sezione Monviso	avv. Alessandro Amour	Fortunato Baggi avv. Andrea Mezzera	avv. Andrea Mezzera Urbano Salvati	
Isp. Sezione Borgo Dora	avv. Stefano Tua	Urbano Salvati Pietro Anelli (3)	Domenico Gregori	
Isp. Sezione Borgo Nuovo	avv. Cesare Scrimaglia			
Isp. Sezione Dora	avv. Eugenio Brignatelli (4)			
Isp. Sezione Borgo Po	avv. Giovanni Longari			
Delegato centrale alla questura	Domenico Gerace Pietro Gueltrini Vittorio Nazzari (censimento)	Domenico Gerace Pietro Gueltrini avv. Edoardo Brignatelli (4) (censimento) Vittorio Nazzari	Pietro Gueltrini avv. Edoardo Brignatelli (4) (censimento) Vittorio Nazzari	(4) Nel 1863 e 1864 compare l'avv. Edoardo Brignatelli, delegato centrale alla questura: non si spiega se sia lo stesso o un altro.
Delegato di circondario presso la questura	avv. Cesare Puerari Pietro Daneo (direttore ufficio sanitario) Domitillo Viani Ernesto Gringia cav. Eflisio Merelli	avv. Cesare Puerari Pietro Daneo (direttore ufficio sanitario) Domitillo Viani Ernesto Gringia Chiaffredo Bruno	avv. Cesare Puerari Domitillo Viani Chiaffredo Bruno Ernesto Gringia Felice Silvano Annibale Anelli (3) Bernardo Basetti Davide Figlia Conte Antonio Brasetti	
Delegato mandamento	Francesco Cappone Felice Sibaldi Francesco Focè Savino Grosso avv. Luigi Bodini Attilio Martini Luigi Boitani Pietro Borletti Giulio Debenedetti (sezione Moncenisio) Tancredi Capello di San Franco (censimento) Felice Debernardi (ufficio sanitario) Giacomo San Romè (ferrovia)	Felice Sibaldi Savino Grosso avv. Luigi Bodini Attilio Martini Pietro Borletti Giulio Debenedetti (sezione Moncenisio) Tancredi Dollero (sezione Po) Tancredi Capello di San Franco (censimento) Felice Debernardi (ufficio sanitario) Giacomo San Romè (ferrovia)	Antonio Toaldi avv. Giulio Longari Edoardo Federico Barberis avv. Cesare Partiti Pietro Prampolini Cleto Ferratini Felice Sibaldi Savino Grosso avv. Luigi Bodini Attilio Martini Pietro Borletti Giulio Debenedetti Tancredi Dollero Cav. Tancredi Capello di San Franco	
Applicato alla questura	avv. Cesare Partiti (*)	cav. Luigi Ceppi Luigi Garaccioni Marcello Scaravelli	cav. Luigi Ceppi Luigi Garaccioni Marcello Scaravelli Giovanni Mosca (addetto Prefettura)	(*) Arrestò il ladro Giuseppe pavia
Applicato Monviso	Domenico Bordon		Pietro Gattoni	
Applicato censimento	cav. Luigi Ceppi		Vincenzo Lorino	
Applicato Moncenisio	Luigi Garaccioni		Sebastiano Sebastiani	
Applicato Dora	Antonio Aghemo		Giovanni Giannoni	
Applicato Borgo Dora	Giuseppe Bugnone		Oreste Bandelloni	
Applicato Borgo Nuovo	avv. Vincenzo Beccaria		Vito Viti	
Applicato censimento	Marcello Scaravelli		Giacomo Malvasi	
Applicato Borgo Po	Edoardo Barberis		Raffaele Doneddu	
Volontario Sez. Borgo Dora	Costanzo Viglietti	Costanzo Viglietti Vincenzo Lorino		
Volontario Sez. Po	Vincenzo Castelli	Sebastiano Sebastiani		
Volontario Sez. Borgo Nuovo	Alessandro Mosca	Francesco Curletti Giacomo Malvasi Antonio Rasina		
Volontario Sez. Moncenisio	G. Minelli	Giovanni Mosca		

Una guardia doveva rimanere sempre di piantone. Era vietato introdurre commestibili o vino per "gozzovigliare", erano vietati i "festini", come balli, spettacoli, banchetti. Si doveva impedire che estranei frequentassero e soprattutto pernottassero nella caserma, in particolare nel caso di donne o di individui con cattiva reputazione: «...*insomma deve essere interdetto qualunque evento che possa convertire la caserma in luogo di tripudio o di commercio, e fare scapitare l'idea e la forza morale del Corpo*».

Gli ammalati potevano rimanere in caserma per tre giorni, ma se la malattia si prolungava oltre, dovevano essere ricoverati all'ospedale, meglio se militare.

Il consumo in comune dell'ordinario, cioè del rancio, da parte di guardie e sottufficiali fino a brigadieri, era visto come importante momento di aggregazione degli uomini appartenenti alla compagnia o al drappello. Qualità e quantità di razioni e pasti sarebbero state fissate dai *Regolamenti locali di servizio*, previsti dalla stessa circolare ministeriale, che ne forniva sintetiche linee guida.

A proposito delle guardie che vestivano in borghese, fatto da cui derivavano abusi e mancanze disciplinari, la circolare ricordava che la autorizzazione doveva essere rilasciata dal comandante della compagnia o del drappello.

La circolare si preoccupava anche di quella che oggi definiamo educazione permanente. Prevedeva che nelle caserme si procedesse ad una istruzione teorica delle guardie su calligrafia, aritmetica, studio e spiegazione di leggi, regolamenti e circolari della P.S. Nel cortile si dovevano svolgere lezioni pratiche con scuola del bastone, della baionetta, del maneggio delle armi e degli esercizi militari.

La circolare colmava anche una lacuna in campo delle uniformi. Stabiliva, nell'art. XX, l'uniforme per gli aspiranti guardie e il vestiario di fatica, in mancanza di disposizioni in questo senso nell'art. 12 del regolamento del 16 gennaio 1860. Gli aspiranti, fino ad allora, avevano vestito l'abito borghese, anche per non aggravare le spese statali nel caso che non fossero poi arruolati.

Per gli aspiranti guardie era stabilita questa divisa: una tunica del modello delle guardie di p.s., però con una sola fila di sette bottoni e con falde lunghe soltanto 25 centimetri; al colletto era ricamata in lana bianca la cifra SP. Portavano pantaloni e un berretto sul modello previsto per il Corpo.

Le difficoltà economiche del nuovo regno si intuivano dalla indicazione che, per gli aspiranti, doveva essere utilizzato di preferenza il vestiario che rimaneva in magazzino perché lasciato da guardie licenziate o trasferite in punizione al Corpo Franco.

La necessità di un abito di fatica nasceva invece dalla constatazione della brevissima durata del vestiario delle guardie, a volte conseguente alla cattiva qualità del panno fornito, ma di solito in relazione al continuo uso dell'uniforme sia nei servizi interni di caserma sia nelle perlustrazioni straordinarie. Per le guardie arruolate, il vestito di fatica, a seconda della stagione, consisteva in tunica e pantaloni di tela sul modello del Regio Esercito, oppure in pantaloni

ordinari e una tunica con una sola fila di sette bottoni e con falde corte, come quella degli aspiranti guardie, che presentava al colletto il numero ricamato in lana bianca. Quando si usava la piccola tenuta senza pastrano, si doveva portare in capo soltanto il berretto di fatica. Questa piccola tenuta sarebbe stata indossata per usi e servizi prescritti dai regolamenti locali.

È probabile che nell'area di via Cavallerizza n. 4, a Torino, fosse situato anche il Deposito degli allievi e di istruzione per il Corpo delle guardie di p.s. Questo Deposito aveva avuto un iter piuttosto lungo. Già il ministro Ricasoli, il 30 dicembre 1861 con decreto ministeriale aveva stabilito l'istituzione a Torino di un Deposito per gli aspiranti al posto di guardia di p.s.

La cosa non aveva evidentemente avuto seguito, visto che il ministro dell'interno Ubaldo Peruzzi, il 9 giugno 1863, con decreto ministeriale n. 1319 (*Gazzetta Ufficiale* 3 luglio 1863) aveva istituito a Torino, in via di esperimento, il citato Deposito allievi guardie di p.s. Il decreto riportava il Regolamento del Deposito, che prevedeva 50 allievi, da istruire in calligrafia, lettura e aritmetica, leggi e regola-

menti di p.s., doveri, amministrazione e contabilità del Corpo, maneggio delle armi e ginnastica, esercizio pratico delle loro attribuzioni. Gli allievi indossavano l'uniforme stabilita dall'art. XX della Circolare o Istruzione ministeriale 27 settembre 1862 n. 21249. Era fissata la seguente forza: 1 comandante, 1 maresciallo, 2 brigadieri, 3 sottobrigadieri, 4 appuntati, 52 guardie, per un totale di 63 persone.

Il ministro Peruzzi, con decreto 14 maggio 1864 n. 1811 (*Gazzetta Ufficiale* 28 giugno 1864), aumentò il numero degli allievi, portandolo a 82, trombettieri compresi, con 30 aspiranti prelevati dalle diverse compagnie dell'Italia.

Si è già fatto cenno al curioso fatto che il *Calendario generale del regno d'Italia* riportava maggiori informazioni sulla questura di Milano, rispetto a quella di Torino. Così non sono neppure riportate indicazioni sul Deposito degli allievi guardie di p.s.

A Milano, tra la fine del 1862 e l'inizio del 1863, due funzionari di P.S., Luigi Gatti e Carlo Astengo, con l'obiettivo di migliorare ed aggiornare le tecniche per contrastare la emergente criminalità, intrapresero la pubblicazione di una importante rivista, il *Manuale del funzionario di sicurezza pubblica e di polizia giudiziaria*, che dal 1863 venne pubblicato fino al 1912 e che rappresentò un vero *vademecum* per gli operatori di polizia. L'iniziativa fu subito salutata con entusiasmo, come dimostrano due circolari del ministero dell'interno, la prima indirizzata ai prefetti il 31 dicembre 1862 dal direttore generale Fontana, per sottoporre la rivista alla loro attenzione. Il segretario generale Silvio Spaventa, con circolare del 5 febbraio 1863, diretta ai questori, li informava che la rivista sarebbe stata loro inviata a spese del ministero e che sarebbe rimasta di proprietà dell'ufficio.

(FINE 12ª PUNTATA)



Fotografia ricordo della cattura di una banda di insorti.

VITA DELLE SEZIONI

SASSARI

Il 12 luglio, ha avuto luogo, presso la sede della Sezione ANPS, una cerimonia in occasione del saluto di commiato del Socio effettivo Dott. Cesare Palermi, che ha lasciato la sede di Sassari, in cui svolgeva l'incarico di V. Questore Vicario, per nomina a Questore di Rimini.

Il Dott. Palermi è iscritto al nostro Sodalizio da tanti anni e durante la propria attiva militanza, si è sempre distinto ed ha dimostrato di possedere doti morali e spirituali di altissimo livello, che gli hanno consentito di farsi stimare ed apprezzare da tutti, anche per la sua franca e leale cordialità. Ha, altresì, svolto una apprezzabile opera tra il personale, sia in servizio e sia in quiescenza, per indurre gli indifferenti a dare la propria adesione al Sodalizio e a farlo crescere, anche numericamente, considerando che esso rappresenta un punto di incontro di vecchi amici e colleghi, nonché di riferimento per gli ideali che accomuna tutto il personale della polizia, sia in servizio che in quiescenza,



nel ricordo del servizio prestato, con totale dedizione, impegno e assoluta fedeltà.

Pertanto, i componenti della Sezione ANPS esprimono al Dott. Palermi la loro più sentita riconoscenza per la sua partecipazione alla vita della Sezione, arricchita dal calore umano di cui lui è portatore e rinnovano i migliori auguri per il proseguo della sua carriera, che sia ricca di soddisfazioni. Assicurandolo, infine, che la stima, per lui, non muterà mai.

AGRIGENTO

Il 17 giugno scorso, è stata inaugurata la Sezione Provinciale ANPS di Agrigento, allocata all'interno della Caserma Polstato "Anghelone".

Alla cerimonia hanno preso parte oltre che le autorità militari e civili del luogo anche il Prefetto Dott. Nicola Simone, il Questore di Agrigento Dott. Fulvio Della Rocca, il Presidente del Tribunale Dott. Aldo Lo Presti Seminerio, il Procuratore della Repubblica Dott. Ignazio De Francisci, nonché numerosi Soci ANPS ed un folto numero di cittadini vicini all'Associazione.

Il Questore nel suo intervento inaugurale ha avuto parole lusinghiere nei confronti dell'ANPS Nazionale e locale, evidenziando come la peculiarità del sodalizio stia raggiungendo traguardi che fino all'anno decorso erano impensabili, ringraziando il Presidente per la sua pazienza nel sapere attendere affinché venisse data una sede alla Sezione Provinciale di Agrigento.

Il Presidente, a sua volta, ha ringraziato il Questore ed in segno di riconoscenza, ha consegnato una targa ricordo dell'avvenimento. Altra targa è stata consegnata al Prefetto, mentre una terza targa è stata affissa nel locale della Sezione.



È stata impartita la benedizione da S.E. Rev. Mons. Carmelo Ferraro, Arcivescovo Metropolitano di Agrigento.

Dal 18 al 23 settembre, la Sezione ANPS ha effettuato una gita socio-culturale a Cistermino (BR) ed un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo (FG) e Pietrelcina (BN), a bordo di pullman messo a disposizione dalla locale Questura su autorizzazione del Ministero dell'Interno.

Hanno preso parte 40 persone tra Soci e familiari i quali sono rimasti entusiasti dei luoghi visitati e precisamente: Grotte di Castellana, Trulli di Alberobello, Safari di Fasano, Santuario ed altro di San Giovanni Rotondo, Santuario di San Michele Arcangelo di Monte Sant'Angelo, Santuario, Museo e Casa natale di San Pio a Pietrelcina e Santuario della Madonna Incoronata a Foggia.



VITA DELLE SEZIONI

VARESE

Il giorno 14 giugno la Sezione ANPS, guidata dal Presidente Cav. Uff. Mario Merlo, ha effettuato una gita turistica a Reggio Emilia.

Ad attendere la comitiva all'arrivo era presente una delegazione della Sezione ANPS di Reggio Emilia con il Presidente Cav. Giuseppe Nardella che aveva già predisposto l'itinerario dei luoghi di maggiore interesse da visitare.

Prima tappa la Sala del "Tricolore". Accolti dal Presidente Cav. On. Otello Montanari che ha dettagliatamente illustrato l'origine della Bandiera, poi diventata l'Emblema Nazionale, che risale all'epoca della Repubblica Cispadana (1797) donandone una copia dell'originale.

In seguito, accompagnati dal Presidente della Circonscrizione Centro, i gitanti hanno visitato il Duomo e le Chiese di San Prospero e della Madonna della Ghiara.

Verso le ore 13 la comitiva ha consumato un lauto pranzo presso il ristorante "Le Terrazze" ubicato nel Comune di Montecchio Emilia per poi recarsi a visitare un caseificio



della zona ove il capo casaro ha illustrato il processo di lavoro del famoso formaggio "Parmigiano Reggiano". Al rientro in sede i partecipanti hanno esternato grande entusiasmo per la magnifica riuscita della giornata trascorsa in lieta compagnia, ben augurando il ripetersi di tale iniziativa che accomuna vecchi colleghi ma più ancora tante vedove che purtroppo avendo avuto la sfortuna di perdere il marito non si sentono dimenticate.

SUSA

Il Socio Benemerito Mauro Cappio Barazzone, in occasione del 150° anniversario di fondazione della Polizia di Stato, ha esposto, nei locali della Sezione, una mostra figurativa di quadri riguardanti esclusivamente opere della Polizia di Stato.

La mostra si è tenuta dal 12 al 27 luglio ed è stata visitata da un folto gruppo di persone che ne hanno apprezzato il significato delle opere.



Il giorno 8 luglio, circa 50 Soci e loro familiari, guidati dal Presidente la Sezione ANPS Pietro D'Arcangelo e dal Segretario Economico Luigi Colazzo, hanno partecipato alla Manifestazione Nazionale del 155° Anniversario di Costituzione dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza, organizzata dalla Sezione nella Città di Pinerolo, con la Presidenza Nazionale ed il Centro Studi ricerche sulla Storia della Polizia di Stato.

Inoltre si è visitato il Museo Storico dell'arma della Cavalleria, con la rassegna di importanti documenti storici, di cui risalenti al 1600; l'Esposizione del Medagliere Nazionale, affiancato dalle Bandiere delle Sezioni ANPS del Piemonte. La giornata si è conclusa con la manifestazione Cinofili e l'esposizione delle Auto e Moto d'Epoca ed il Pullman Azzurro della Polizia Stradale.

ALL'ATTENZIONE DEI SOCI RESIDENTI A ROMA

Si prega tutti coloro che vogliono svolgere servizi e attività per conto dell'ANPS, di inviare una specifica domanda a questa **Presidenza Nazionale, via Statilia 30, 00185 Roma (fax 06.77205596 - 06.77278204)**, indicando oltre le proprie generalità, residenza e recapiti telefonici, un curriculum sulle attività svolte, attitudini ed eventuali specializzazioni.

LA PRESIDENZA NAZIONALE

FABRICA DI ROMA

Il giorno 26 ottobre la Sezione ANPS, come di consueto, ha organizzato il pranzo sociale presso l'Azienda Agricola Vazianello in Caprarola, ove i Soci si sono ritrovati unitamente alle Autorità convenute per trascorrere una giornata in armonia.

Erano presenti la Signora Maria Rosaria Parisi, il Prefetto Umberto Pierantoni e Signora, il Dirigente Superiore della Polizia di Stato Dott. Luigi Scalia e Signora, il Consigliere Provinciale Giuseppe Palmegiani, il Parroco di Fabrica di Roma Don Pietro Ruzzi, il V. Parroco Don Antonio Gebrayel e Don Silvano Francola, Fabrichese Parroco presso il Cantone tedesco in Svizzera, assente per motivi di salute il Presidente la Sezione Nicola Capparucci, come ha ricordato nel suo breve discorso il V. Presidente Augusto Fochetti, il quale ha ringraziato le Autorità convenute, tra cui anche il M.Ilo dei Carabinieri Tommaso Pessolano della locale Stazione.

Nell'intervallo del pranzo il V. Presidente ha dato lettura di una poesia scritta dal M.Ilo dei Carabinieri in pensione Mario Tirritera, già Comandante della locale Stazione intitolata "Onori alla Polizia di Stato" la quale esalta i nostri Eroi e nel contempo esalta la nostra Sezione.

LA SPEZIA

Il giorno 29 settembre, una rappresentanza della Sezione ANPS, guidata dal Presidente, ha partecipato, presso la Cappella sita nella Caserma Polstato "A. Saletti", alla Cerimonia Religiosa in Onore di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato.

La S. Messa è stata officiata da S. Em. Mons. Bassano Staffieri, Vescovo di La Spezia. Erano presenti le massime

Autorità Civili e Militari della provincia.

Al termine il Questore di La Spezia ha invitato gli ospiti presso il bar per un vin d'onore.

Il 30 settembre, su invito dell'Ammiraglio di Squadra Manlio Galliccia, Comandante in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dell'Alto Tirreno, una rappresentanza della Sezione, con la Bandiera, guidata dal Presidente, ha partecipato, presso le banchine sommergibili, all'ultimo Ammaina Bandiera del Sommergibile G. Marconi.

Erano presenti le massime Autorità Civili e Religiose della provincia, nonché tutte le Associazioni d'Arma.

Nella giornata del 19 ottobre, nella ricorrenza del 28° Anniversario della strage di Querceta, la Sezione di Viareggio, come sempre, ha organizzato la cerimonia commemorativa per ricordare i Valorosi colleghi Caduti in quel conflitto a fuoco.

La cerimonia religiosa è stata officiata presso la Chiesa della Misericordia. Al termine, si è formato un corteo composto dalle Sezioni ANPS di Viareggio, Lucca e La Spezia unitamente alle altre Associazioni d'Arma, accompagnato dalla banda musicale della Città.

Erano presenti il Prefetto, il Questore di Lucca e il Dirigente del Commissariato di P.S., unitamente al Presidente della Provincia e al Sindaco della Città di Viareggio.

La cerimonia si concludeva, dopo aver deposto le corone di alloro al Monumento ai Caduti, presso il salone di Rappresentanza del predetto Comune.

MONTECATINI TERME

La Sezione ANPS ha partecipato al 2° torneo di calcetto, intitolato alla memoria del collega "Luca Benincasa".

I Soci di Montecatini si sono classificati al 1° posto imponendosi sul CAPS nella finalissima del memorial.



VITA DELLE SEZIONI

MACERATA

Anche quest'anno, come di consueto, il Consiglio Direttivo della Sezione ANPS, ha fatto celebrare una Santa Messa in suffragio dei Defunti della Polizia di Stato, ricordando, in particolare, tutti coloro che sono caduti nell'adempimento del proprio dovere.

La funzione religiosa si è svolta nel pomeriggio del 12 novembre nella Chiesa della Madonna della Misericordia di Macerata ed è stata officiata dal Vicario Generale del Vescovo, Mons. Pio Pesaresi in quanto il titolare era assente da Macerata.

Oltre alla partecipazione di numerosi Soci, familiari e vedove, Agenti della Questura e Polstrada in uniforme, erano presenti il Vice Prefetto Vicario, reggente, Orrei, il nuovo Questore, Dott. Marcello Moraca, i Comandanti Provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché il Sindaco locale ed il Comandante dei Vigili, Dott. Andrenelli.

Questa Sezione era presente con la Bandiera e tutti i Consiglieri in carica, in uniforme sociale.

Prima dell'inizio della Santa Messa, lo scrivente ha fatto un breve cenno sul significato della funzione, esprimendo piena solidarietà verso i caduti dell'Iraq, in particolare nei confronti dell'Arma dei Carabinieri. Dette espressioni sono state molto gradite al Comandante Provinciale dei Carabinieri, Col. Giovanni Capasso, presente alla cerimonia.

Nella giornata del 16 novembre si è tenuto, nell'Hotel Ristorante "Regina di Portorecanati", un incontro conviviale, cui hanno preso parte Soci e familiari di questa Sezione e quelli della consorella di Civitanova Marche.

Tale incontro è stato preventivamente concordato dai due Presidenti delle suddette Sezioni, Palazzo e Pietrella, al fine di rinsaldare i rapporti di amicizia tra i due sodalizi, cosa che in passato è stato pressoché trascurata.

Al convivio hanno preso parte, complessivamente, circa 150 persone, tra Soci e familiari.

Prima dell'inizio del pranzo in argomento, è stato osservato un minuto di raccoglimento per i noti avvenimenti in Iraq, cui hanno perso la vita 19 connazionali, appartenenti all'Arma dei Carabinieri ed all'Esercito.

OLBIA

In data 2 novembre 2003 si è svolta una manifestazione per la commemorazione dei defunti, con un corteo partito da Piazza Regina Margherita di Olbia fino al monumento ai caduti, sito nella vicina via Re di Puglia, ove è stata celebrata, alla presenza delle Autorità civili e militari, la Santa Messa e successivi discorsi di rito. Alla fine della cerimonia sono state deposte varie corone di alloro da parte del Comune di Olbia e delle Associazioni combat-

tentistiche. Successivamente il corteo si è portato presso il cimitero cittadino ove, a cura del Comune, è stata deposta un'altra corona di alloro in memoria dei caduti della città. Quest'ultima corona è stata portata fino al cimitero da due Soci della Sezione.

Alla manifestazione hanno partecipato 25 Soci, muniti di colli cremisi, bustine con relativi gradi, cravatte sociali e stemmi araldici, con grande soddisfazione della popolazione che ha riconosciuto negli appartenenti all'ANPS la Polizia di Stato. Tutta la manifestazione è stata ripresa dalla televisione e dalla stampa locale.

SORRENTO

Anche quest'anno, la Sezione ANPS, con alto senso Associativo e Patriottico, ha partecipato alle celebrazioni promosse per la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.

Dopo la S. Messa, unitamente alle Associazioni d'Arma locali, si è sfilato in corteo fino al Monumento dei Caduti di tutte le guerre, dopo il discorso del Sindaco, ha chiuso con un intervento toccante il Segretario Economico della Sezione ANPS Lino Boggian.

MASSA CARRARA

In data 22 ottobre scorso, presso la Pieve di San Vitale a Mirteto - Massa, è stata commemorata per il 28° anno consecutivo la morte del M.Ilo di P.S. G. Mussi, cittadino massese caduto in un conflitto a fuoco con dei criminali in località Querceta (LU) assieme ai suoi colleghi Armando Femiano e Angelo Lombardi.

Il Cav. Andrea Vinchesi, Presidente della Sezione ANPS di Massa Carrara, unitamente ai familiari della "Vittima del Dovere" ha voluto ringraziare personalmente tutti i numerosi partecipanti alla Cerimonia, il Questore di Massa Carrara presente con alcuni rappresentanti della Questura, il Comandante dei Carabinieri con rappresentanti dell'Arma, il Comandante della Guardia di Finanza con i suoi rappresentanti, da evidenziare che, oltre ai militari era presente anche l'Avvocato della Sezione UNMS di Massa Carrara Paolo Pulvirenti e molti cittadini.

Proprio la presenza di queste persone che dopo ben 28 anni dalla morte del M.Ilo manifestano il proprio rispetto e la propria stima per un uomo che ha sacrificato la vita per la Democrazia evidenziano, rileva il Cav. Vinchesi, che queste cerimonie non sono inutili, perché ci ricordano che come allora anche oggi vi sono persone che vestono una divisa i quali non desiderano essere definiti "eroi" solo quando accadono fatti gravi, ma desiderano essere almeno apprezzati perché, quotidianamente giorno dopo giorno, fra l'inadeguatezza delle risorse e i vari problemi operano per tutelare la nostra sicurezza e per difendere gli alti valori quali la legalità e la giustizia.

MODENA

Il 12 aprile ultimo scorso, nell'interno del cortile della nuova Sede della Questura di Modena, ha avuto luogo la festa della Polizia di Stato.

Nell'occasione, il Questore Dott. Aldo Faraoni, ha tenuto una dettagliata relazione sui fatti più salienti verificatisi nella Città e Provincia, sui provvedimenti adottati e da adottarsi per assicurare un futuro migliore.

Ha evidenziato l'eccezionalità dell'evento, ricorrendo al 151° anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Alla solenne cerimonia sono intervenute le Autorità Civili, Militari, provinciali e comunali ed un folto gruppo di cittadini. È seguita l'assegnazione di numerosi attestati di benevolenza a Poliziotti particolarmente distinti.



UDINE

La Sezione ANPS di Udine, nei giorni 26 e 27 luglio scorsi, ha organizzato un viaggio nella provincia autonoma di Trento con visita della Città di Trento e della cittadina di Moena.

La comitiva, di cui facevano parte una trentina di Soci, familiari e amici dell'ANPS assieme al Presidente Angelo Rossi, ha raggiunto Trento percorrendo la statale della Valsugana.

A Trento è salito a bordo il Presidente dell'IPA di Trento Antonio Saggiomo, già Consigliere Nazionale ANPS, che



Si è svolta, con grande successo di pubblico e di critica, la mostra di pittura organizzata da alcuni poliziotti-artisti della Questura di Modena e dei Commissariati di Carpi e Mirandola, presso la sala biblioteca della Questura.

Accolta favorevolmente dal Questore Dott. Benedetto Pansini, la mostra ha messo in evidenza la creatività artistica ed espressiva dei poliziotti-pittori evidenziando una certa sensibilità alla cultura come momento di aggregazione sociale.

Con tale iniziativa si sono creati i presupposti per una continuità in questa direzione anche per il futuro.

La Questura di Modena si ripromette di ripetere analoghe manifestazioni artistiche, con l'intento di coinvolgere altre Questure d'Italia.



dal quel momento ha fatto da "valente guida". Ha proseguito poi per la Val di Fiemme per raggiungere la ridente cittadina di Moena.

In questa località il gruppo ha fatto sosta alla Scuola Alpina della Polizia di Stato dove si è consumato un gradito pranzo. Al termine dello stesso, il personale della Scuola ha illustrato le attività della stessa facendo visitare la palestra e le aule. Successivamente è stato mostrato anche un video illustrativo delle attività istituzionali, seguito da una esibizione cinofila ed atletica.

In serata la comitiva ha fatto rientro a Trento per la cena e il pernottamento. Nel viaggio di rientro a Trento, Antonio ci ha portato per la Val di Cembra, caratteristica per i suoi vigneti a terrazza e le cave per l'estrazione di porfido che viene esportato in tutto il mondo.

Il secondo giorno, sempre con l'amico Antonio accompagnato da sua moglie, è stato visitato il Centro di Trento con i suoi importanti palazzi, monumenti e piazze di particolare interesse storico-culturale.

Successivamente nella Sede dell'IPA è stato accolto con affetto e calore da Soci e familiari, brindando all'amicizia e alla pace tra i popoli.

Nel pomeriggio si è ripresa la via di casa. Il gruppo, soddisfatto dell'esperienza vissuta, ha salutato e ringraziato per la disponibilità e cortesia la "Guida" Antonio a l'autista del pullman Franco Moro.

VITA DELLE SEZIONI

BUSSOLENO

Dal 22 al 29 maggio scorso, 40 Soci, familiari e amici, hanno partecipato ad un riuscito viaggio e soggiorno nell'isola di Creta.

Il viaggio, organizzato dalla Sezione ANPS, in collaborazione con il Club Alpino Italiano di Bussoleno, comprendeva sia mare che monti.

Il piacevole soggiorno nel villaggio turistico "Bravo Club Paradiso" ci ha permesso veramente di godere appieno la breve vacanza, sia per gli appassionati escursionisti che per gli amanti del mare, comunque tutti, hanno avuto la possibilità di effettuare delle piacevoli escursioni e anche qualche bagno sia in piscina che in mare.

La cosa veramente stupenda, considerato il clima mediterraneo e il periodo della stagione, fine maggio, è stata l'escursione al "Monte Ida", la montagna più alta dell'isola, che ha riservato agli escursionisti una gradita sorpresa, la neve. E poi, l'escursione alle "Gole di San Maria", oltre 16 km. di marcia in un "Kenio" meraviglioso che sale fino a oltre 1.500 m. di quota e scende sulla spiaggia, tagliando in due l'isola da una spiaggia all'altra.

La riuscita di questo interessante viaggio, va diviso, tra l'impegno dell'organizzazione e la buona armonia del gruppo.

Il 3 agosto, invece, è stata effettuata una visita culturale, a cui hanno partecipato 52 Soci e familiari, al grandioso "Museo della Cavalleria di Pinerolo". Dopo l'ottimo pranzo in un ristorante del luogo, la visita al maestoso ed interessantissimo "Forte di Finestrelle" (La grande muraglia piemontese) una splendida opera di sbarramento che occupa una superficie di 1.300.000 mq., inerpandosi per oltre 3 km. sul costone della montagna per 365 metri. È un insieme di più forti (il Carlo Alberto, San Carlo, Tre Denti e il Delle Valli) oltre alle polveriere, ridotte, magazzini e possenti cannoniere unite da quella ammirabile opera che rendono il "Forte di Finestrelle" ancora più unico che sug-



gestivo, la scala coperta con i suoi 4.000 gradini che salgono sul crinale della montagna, tutti in galleria artificiale. Questo forte, quasi unico, la cui costruzione iniziò nel lontano 1728 e durò quasi 122 anni, fino al 1850. Oggi grazie alla Regione Piemonte e al lavoro di centinaia di volontari, questa stupenda meraviglia delle valli Piemontesi, è visitabile.

Facendo tesoro della nostra esperienza, maturata attraverso i lunghi anni di lodevole servizio a favore della collettività, avendo militato con orgoglio e onore nelle fila della Polizia di Stato, ieri nel Glorioso Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza, la Sezione ANPS, aveva fin dallo scorso anno, iniziato una serie di contatti con il Sindaco e l'Assessore alla cultura del comune di Bussoleno, e con il Comando della Polizia Municipale, per valutare e verificare la possibile attuazione sul territorio, di una forma di volontariato che potesse essere di ausilio alle forze dell'ordine e alla Polizia Municipale operanti sul territorio.



Sotto questo profilo, si è perfezionato con le autorità comunali e il Comandante della Polizia Urbana, l'attuazione del servizio di vigilanza all'esterno dell'Istituto "Scuola Media Statale di Bussoleno", ove affluiscono circa 400 alunni provenienti, sia dal capoluogo che dai Comuni limitrofi. Questo servizio "Volontario" nel puro senso della parola, è stato ufficializzato attraverso la delibera della giunta comunale e con l'approvazione da parte del consiglio di Sezione ANPS, della quale istituzione, sono state debitamente informate le Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza: Prefetto e Questore.

Tale servizio, attualmente svolto da 4 elementi, tutti già appartenenti alla Polizia di Stato, ora in congedo, 2 ispettori, 1 sovrintendente Capo e 1 assistente Capo, forniti di regolare tesserino di riconoscimento rilasciato dalle autorità Comunali, di giubbotto colore "bleu" con scritta "Associazione Nazionale della Polizia di Stato" Sezione di Bussoleno "VOLONTARIO" di prossima dotazione e di copertura assicurativa.

NOTIZIE



Il Socio Marino Citti e la Signora Rosa Maria Aleati hanno celebrato il 50° anniversario del loro matrimonio.



Il M.ilo di P.S. Biagio Raggio e la consorte Signora Santa Farroni hanno festeggiato il loro 50° anniversario del loro matrimonio.



50° anniversario di matrimonio anche per il Cav. Nicola Rivellino, isp. P.S. in pensione, e la moglie Signora Ninuccia Trivisonno.



Il Socio Pasquale Franco e la gentile consorte Maria Bruto, hanno celebrato le nozze d'argento per la ricorrenza del 25° anno di matrimonio.



Il Presidente della Sezione ANPS di S. Maria Capua Vetere, Michele Tavano e la gentile Signora Carmelina Ventriglia, hanno celebrato le nozze d'argento.



Francesco, figlio del Socio Raffaele Merola, ha conseguito la laurea in Ingegneria edile, presso l'Università Federico II di Napoli.



Andrea Buoncristiano, figlio del Socio Vincenzo, ha conseguito la laurea in Ingegneria Aerospaziale presso il Politecnico di Torino.



Laurea in Giurisprudenza anche per Domenica Sorrentino, figlia del Socio Domenico, conseguita presso l'Università "La Sapienza" di Roma.



Il Socio Albo Ricciardi e la gentile consorte Signora Lidia hanno festeggiato il loro 50° Anniversario di matrimonio.



Ecco Marco e Danilo, nipoti del Vice Presidente la Sezione ANPS di Foggia.



Il Socio Giuseppe Minnella con il nipote Giuseppe, in occasione della festa di S. Michele Arcangelo.

Il 14 settembre, la famiglia del Socio effettivo in servizio Fabio Martini, è stata festosamente allietata per la nascita del primogenito Marco. Vivissimi auguri ai genitori da parte di tutti i Soci della Sezione ANPS di Imola e dalla grande famiglia di "Fiamme d'Oro".

ONORIFICENZE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

UFFICIALI: Antonio Alaimo, Roma - Paolo Aloise, Roma - Armando Bordone, Roma - Giuseppe Cappai, Roma - Carmelo Consoli, Roma - Giuseppe Contursi, Roma - Vincenzo De Sanctis, Roma - Alfio Di Bella, Roma - Giuseppe Gargano, Roma - Vincenzo Mancini, Roma - Franco Mattei, Roma - Leonardo Mariani, Roma - Mario Romano, Roma - Primiano Sabbatini, Roma - Antonio Spongano, Roma - Giovanni Vinciguerra, Roma - Antonino Siragusa, Roma - Antonio Boldrini, Roma - Francesco Maniscalco, Roma - Gaetano Noto, Roma - Antonio Rossi, Roma - Andrea Daiello, Roma - Vittorio Micalizzi, Roma - Baldo Petrone, Roma - Luigi Di Iorio, Roma - Gennaro Nastari, Roma - Nicola Ranieri, Roma - Febo Conti, Brescia - Francesco Di Stasio, Milano - Angelo Carfi, Ragusa - Salvatore Musumeci, Ragusa.

CAVALIERI: Giancarlo Rava, Sanremo - Pasquale Santarpia, Pavia - Vincenzo Cavarra, Ragusa - Carmelo Di Blasi, Ragusa - Ignazio Di Dio, Ragusa - Alberto Torrano, Ragusa - Biagio Turtula, Ragusa - Mercurio Accorinti, Roma - Martino Aceto, Roma - Santo Aiello, Roma - Alfredo Albanese, Roma - Giovanni Alberio, Roma - Giovanni Ambrosino, Roma - Alfredo Amendolara, Roma - Enzo Andreassi, Roma - Antonio Angelone, Roma - Santino Aramini, Roma - Egidio Baldascino, Roma - Siro Becattini, Roma - Alessandro Bernini, Roma - Michele Berti, Roma - Gregorio Bilotta, Roma - Luigi Bruno, Roma - Aniello Cacciapuoti, Roma - Angelo Calvanese, Roma - Giorgio Canale, Roma - Pietro Carrante, Roma - Francesco Colonna, Roma - Ettore Comacchia, Roma - Francesco D'Angelo, Roma - Italo De Angelis, Roma - Salvatore Di Ceco, Roma - Alfredo Di Domenico, Roma - Angelo Di Giorgio, Roma - Virgilio D'Incoronato, Roma - Gino Luigi Faiella, Roma - Italo Fainelli, Roma

VITA DELLE SEZIONI

SENIGALLIA

Giovedì 6 novembre, nella Chiesa di Santa Maria della Neve in Senigallia, con l'intervento di S.E. il Vescovo Emerito Mons. Odo Fusi Pecci, è stata officiata una Santa Messa di suffragio per onorare i Caduti e ricordare i Defunti della Polizia di Stato.

Al rito religioso sono intervenuti S.E. il Prefetto di Ancona Dott. Giulio Maninchedda, il Questore di Ancona Dott. Adamo Guli, il Sindaco di Senigallia, il Dirigente del Commissariato di P.S. Dott. Gabriele Andreani, il Direttore degli Stabilimenti della Polizia di Stato Dott. Alessandro Panichi, appartenenti all'Amministrazione in servizio presso Reparti di Senigallia, Soci della Sezione in abito sociale e numerosi familiari e cittadini che hanno manifestato vivo apprezzamento per la toccante cerimonia Eucaristica.



Al termine della Santa Messa il Dott. Alessandro Panichi ha letto la preghiera a San Michele Arcangelo Patrono della Polizia di Stato.

MESAGNE

La Sezione ANPS, nei giorni 26, 27 e 28 settembre, ha organizzato una gita sociale, alla quale hanno preso parte 54 persone tra iscritti e familiari.

Sono state visitate le seguenti località turistiche della Sicilia: Messina, Siracusa e Taormina.

L'iniziativa ha avuto il previsto successo ed è stata caratterizzata dal clima festoso e di entusiastica partecipazione

anche la Sicilia, da un imprevisto guasto al pullman ed alla pioggia torrenziale che si sono concentrati nella giornata di domenica 28 settembre, ultimo giorno della gita. Dette difficoltà hanno messo a dura prova l'organizzazione associativa e sono state affrontate soprattutto con l'aiuto ed l'impegno profuso dei più stretti collaboratori tra cui il Vice Presidente Giovanni D'Aloisio, il Segretario Marcello Massaro, il Consigliere Cosimo Di Mida e altri Soci che hanno fatto in modo che i partecipanti, tra cui diversi anziani e bambini, risentissero il meno possibile dei disagi.

La sera del 29 settembre, in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato, ha avuto luogo una Santa Messa nella Basilica del Carmine in Mesagne, la quale anticamente era denominata "Parrocchia di San Michele Arcangelo".

L'iniziativa è stata possibile grazie anche al fattivo contributo dell'Assistente Spirituale Don Angelo Galeone che ha ricercato ed evidenziato le origini della vecchia chiesa. La solenne cerimonia ha fatto registrare una entusiasta e numerosa partecipazione di iscritti e loro familiari nonché dei rappresentanti di altre associazioni. Erano, altresì, presenti il Vice Questore Vicario Dott. Tobia Feltrinelli, il Sindaco di Mesagne Mario Sconosciuto, il Dirigente del Commissariato di P.S. di Mesagne D.ssa Sabrina Manzoni, diversi appartenenti alla Polizia di Stato, sia in divisa che in abito civile, le rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri e della loro Associazione Pensionati, la rappresentanza della locale Polizia Municipale in servizio ed in congedo, i rappresentanti della locale Associazione dei Combattenti e Reduci di Guerra. La Santa Messa è stata celebrata da S.E. Settimio Todisco, già Vescovo della Diocesi Brindisi-Ostuni, in collaborazione con Don Angelo Galeone ed il Priore della Basilica Padre Enrico.

che ha arricchito ulteriormente lo spirito di appartenenza all'Associazione della Polizia di Stato.

Da segnalare le serie difficoltà dovute alla nota interruzione di energie elettrica che ha interessato più a lungo

S. MARIA CAPUA VETERE

In data 13 giugno, la Sezione ha celebrato, presso la Chiesa Madonna delle Grazie in Santa Maria Capua Vetere (CE) l'anniversario dell'inaugurazione della sede di questo sodalizio, con la celebrazione di una Santa Messa in suffragio dei Soci deceduti e di tutti i poliziotti vittime del dovere. Alla cerimonia hanno partecipato il Questore di Caserta Dott. Vincenzo Roca, il Dirigente del Reparto Volo di Napoli-Capodichino Dott. Antonio D'Amario, il Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta Dott. Innocenzo Della Peruta, il Dirigente del locale Commissariato di P.S. Dott. Lucio Porto ed il Sindaco della città Dott. Vincenzo Iodice, i familiari dei Soci deceduti, autorità ecclesiastiche e circa 80 Soci con le rispettive famiglie.



Il 21 giugno è stata effettuata una mini crociera a cui hanno partecipato circa 120 persone tra Soci e loro familiari, con partenza da Santa Maria Capua Vetere in autobus fino a Salerno ove la comitiva si è imbarcata su una motonave, che via mare ha raggiunto Positano dove è stata effettuata una escursione nella città. Ripartiti da quest'ultima località, sempre via mare, si è approdati ad Amalfi dove si è consumato il pranzo nel ristorante "La Marinella" del luogo e nel pomeriggio si è effettuata un'escursione nella città. Verso sera la comitiva si è imbarcata nuovamente per fare ritorno al porto di Salerno, dove si è ripartiti con gli autobus per fare rientro a Santa Maria Capua Vetere.

Nei giorni 6 e 7 settembre la Sezione ANPS ha effettuato la gita con pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Loreto, sito in Loreto (AN) e successivamente a Senigallia dove ha sede la Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato, recandosi poi nella città di Rimini per visitare "L'Italia in Miniatura" ed infine, il secondo giorno la comitiva si è recata a visitare la Repubblica di San Marino. Alla gita hanno partecipato circa 60 persone fra Soci e loro familiari ed hanno utilizzato i pullman, con relativi autisti, messi a disposizione dal Direttore della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta, Dott. Innocenzo Della Peruta, previa autorizzazione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

COMO

Il giorno 5 ottobre, nella città di Como, si è svolta la 22ª manifestazione interarma, dove ha visto la partecipazione di numerose autorità locali e provinciali. La cittadinanza comasca nell'occasione ha esposto il tricolore per le vie della città.

Quest'anno la Presidenza di turno è stata la Polizia di Stato - Sezione ANPS.

La manifestazione ha avuto risvolti positivi, grazie all'impegno del Presidente di Sezione Francesco Bembo, assente per ricovero Ospedaliero, e di alcuni consiglieri, che per

mesi hanno lavorato per la ottima riuscita della stessa. A causa della pioggia, però, la manifestazione ha visto dimezzarsi il suo programma. Pertanto dopo aver celebrato la Santa Messa nel Duomo di Como, unitamente al comitato delle Associazioni d'Arma comasche, le Autorità e la cittadinanza, si è proseguito alla commemorazione e alla deposizione della corona di alloro al monumento dei Caduti. Successivamente sotto i portici del Broletto, il sottoscritto ha letto il discorso a nome del Presidente di turno della manifestazione, portando nel frattempo il saluto dell'ANPS.

Da evidenziare un momento importante di tutta la manifestazione. Era presente fin dall'inizio la Signora Maria Rosaria Maruccio e suo figlio Alessandro, vedova del Brigadiere Luigi Carluccio, che molti ricorderanno perse la vita nel tentativo di disinnescare una bomba, al quale la Sezione ANPS è intitolata.

Nel discorso del Sindaco di Como si evince che è in fase di istruttoria l'assegnazione della Medaglia d'Aro al Valor Civile al defunto Carluccio.

Alla fine della cerimonia, le autorità unitamente alle Associazioni d'Arma sono stati invitati presso il ristorante "Villa Olmo" di Como, dove si è svolto un caloroso pranzo, con il discorso finale del Segr. Economo della Sezione di Como Rosario Crescimanno che ha ringraziato tutti i partecipanti.



VITA DELLE SEZIONI

ASCOLI PICENO

Il primo agosto, superate finalmente una serie di difficoltà, in fase di realizzazione e di ordine burocratico, le rappresentanze delle Questure e delle Sezioni ANPS di Ascoli Piceno e Teramo, hanno effettuato la consegna ufficiale di un prefabbricato alla famiglia di Raffaele Di Renzo, composta dai coniugi e da due figlie in tenera età. Famiglia



duramente provata dall'evento sismico, con distruzione della casa, ubicata in S. Gioliano di Puglia, Contrada Posticchia, e la morte del figlio maschio, di 6 anni, rimasto sotto le macerie della scuola; la figlia minore è sopravvissuta al terremoto perché fortunatamente estratta da sotto le macerie, due giorni dopo l'evento sismico.

Il manufatto in questione, di circa 50 mq e di ottimo materiale, è frutto della sottoscrizione attivata dalle Questure e dalle Sezioni ANPS di Ascoli Piceno e Teramo. Oltre alle caratteristiche molto funzionali l'alloggio, al momento della consegna, disponeva di impianto di riscaldamento in tutti i locali, un bagno moderno, lavello, frigorifero, lavatrice e suppellettili varie.

Insieme con la chiave, veniva consegnata ai destinatari

CERVIGNANO DEL FRIULI

La Sezione ANPS il 13 settembre, ha effettuato una gita sociale a Bled, Perla della Slovenia, con visita al Castello avente la terrazza con vista sull'omonimo lago.

Perfettamente riuscita, curata nei particolari dagli organizzatori, si è rivelata una brillante occasione di socializzazione, coronata dalla splendida giornata di sole che ha favorito anche l'entusiasmante visita alla gola di Vintgar, lungo le passerelle poste ai lati del fiume Radovna che nei millenni trascorsi ne ha scavato il tracciato.

La comitiva ha fatto rientro in sede la sera stessa, stanca ma entusiasta, riproponendosi di ritrovarsi per altre mete.

una targa in ottone, fissata al lato dell'ingresso, la quale ricorda che il manufatto è stato donato dagli operatori della Polizia di Stato delle Questure di Ascoli Piceno e Teramo, in servizio ed in congedo.

Alla manifestazione, che registrava momenti di toccante commozione, specie quando la signora Di Renzo mostrava la foto del figliolo rimasto sotto le macerie, erano presenti i Vice Questori Vicari di Ascoli Piceno, Dott. Paolo Passamonti, e di Teramo, Dott. Giovanni Grimani; il Comandante della Polizia Stradale di Ascoli Piceno, Col. Claudio Savarese, nonché le rappresentanze, con Bandiere, delle Sezioni ANPS delle due Sezioni, guidate dai rispettivi presidenti.

La Sezione ANPS ha organizzato, dall'11 al 18 settembre, una gita in Sardegna ed in Corsica, alla quale hanno aderito 75 persone tra Soci e loro familiari.



Sono state visitate tutte le località turistiche della Costa Smeralda, tra cui Porto Cervo (come ritratto nella foto), e della Corsica, nonché la Casa di Garibaldi a Caprera.



SANREMO

Il 15 agosto scorso, su invito del Sindaco del Comune di Sanremo e della "Famija Sanremasca", la Sezione, nelle persone del Presidente M. Cristina Tonelli, del Socio effettivo Alvaro Piana e di alcuni consiglieri, ha partecipato alla cerimonia religiosa che si è svolta nel Santuario della Madonna della Costa.

La cerimonia religiosa è stata preceduta dall'investitura del Consolo del mare, ed è stata officiata da S.E. Mons.

Giacomo Barabino, vescovo della Diocesi di Ventimiglia-Sanremo, alla presenza del Sindaco, Giovenale Bottini, del Presidente della Provincia, Giovanni Giuliano, di numerose autorità militari e civili e della confraternita dei marinai.

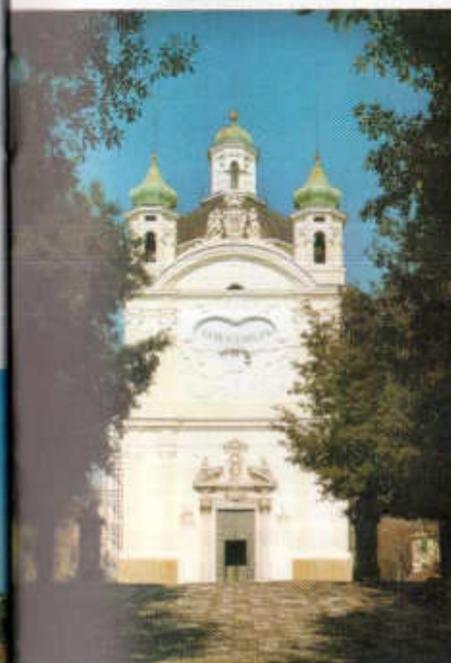
I Labari delle varie Associazioni d'Arma, delle confraternite, del Comune di Sanremo e della Provincia di Imperia, formavano una degna cornice alla cerimonia.

In serata è stata effettuata la benedizione e la deposizione delle corone d'alloro all'edi-

cola del marinaio e al monumento ai marinai d'Italia in memoria dei caduti in mare civili e militari.

Successivamente, le Autorità e i partecipanti alla cerimonia, si sono imbarcati sulla motonave "Dea Diana II", che si è unita ad altre imbarcazioni illuminate formando un corteo, ed è stata lanciata al largo una corona in memoria dei caduti e dispersi in mare.

Il 26 ottobre si è riunito il Consiglio di Sezione, che ha voluto attribuire al precedente Presidente Salvatore Pizzuto la sua riconoscenza per avere retto, da quando è stata costituita a Sanremo la Sezione, tutte le cariche



sociali con competenza, portando il Sodalizio ad alta dignità e rispetto alle altre Associazioni d'Arma e dando ai Soci un appoggio morale e materiale degno di molta considerazione, pertanto lo ha nominato "Presidente Emerito" della Sezione, nulla togliendo di autorità statutaria alla scrivente, anzi collaborando quotidianamente nell'espletamento delle funzioni, nonostante la non più giovane età.

Il Comm. Pizzuto, durante il corso degli anni, è stato il promotore principale della erezione e successivo ampliamento del Monumento ai Caduti della Polizia e ai Soci defunti della Sezione, nel quale sono già iscritti oltre sessanta Soci deceduti e quindi è un punto di riferimento per i loro familiari. Durante la sua gestione, il Comm. Pizzuto ha adottato numerose iniziative per avvicinare con più assiduità i Soci alla Sezione tra le quali l'invio di auguri in occasione della ricorrenza del compleanno.

Nel lasciare la carica di Presidente e segretario economo, ha dato in consegna al nuovo segretario un investimento di 8.000 € in titoli "Bot" e una discreta somma in contanti, dimostrazione questa di una buona amministrazione dei beni del sodalizio.

Il 2 novembre, giorno dedicato alla commemorazione dei defunti, la Sezione, come di consueto, ha espresso ai suoi Soci scomparsi un doveroso ricordo onorandone la memoria, depositando sul monumento costruito nel locale cimitero, delle piante di fiori e dei lumini.

Anche S.E. il Prefetto di Imperia Dott. Giuseppe Montebelli ha inviato una corona di alloro e il Sindaco di Sanremo Dott. Giovenale Bottini ha fatto pervenire un grosso vaso di crisantemi. Il Presidente la Sezione ANPS, Maria Cristina

Tonelli, unitamente al Socio Benemerito Salvatore Pizzuto, al Segretario Economo Isp. Capo in servizio Martino Laveneziana e al Socio Vincenzo Catalano con la moglie, si è trattenuta per quasi tutta la mattina al monumento, ricevendo la solidarietà della cittadinanza.

Nella stessa giornata il Sindaco di Sanremo ha invitato la Sezione a partecipare alle cerimonie dell'anniversario della Vittoria e alla Festa delle Forze Armate con corteo per le vie cittadine e deposizione di corone di alloro ai vari monumenti dei Caduti e lettura del bollettino della vittoria, con celebrazione della Santa Messa all'aperto.



LUGO

Anche quest'anno la Sezione ANPS lughese ha organizzato la consueta gita nell'intento di ripetere il successo riscosso in passato e riproporre nei momenti di aggregazione in alcune tra le località più affascinanti d'Europa. E così, dal 14 al 20 giugno, coloro che sono riusciti ad aggiudicarsi i posti disponibili, andati esauriti in breve tempo, hanno potuto godere di un viaggio organizzato nella capitale della Francia, Parigi, una delle città più affascinanti ed importanti del vecchio continente.

Dopo la partenza in aereo dallo Scalo di Orio al Serio di Bergamo, occasione che ha entusiasmato soprattutto quelle persone che ancora non avevano avuto l'occasione di effettuare un viaggio aereo, la comitiva è giunta all'aeroporto di Parigi nella stessa giornata del 14 giugno, iniziando subito ad ammirare le bellezze locali. I partecipanti alla gita infatti, appena arrivati in Francia hanno potuto effettuare una visita iniziale della capitale in autobus, prima di raggiungere l'albergo dove era stato fissato l'alloggio per la settimana di vacanza.



Parigi ha poi mostrato alla comitiva lughese tutti i suoi scorci migliori nei giorni successivi, anche grazie alla presenza di una guida, che ha accompagnato il gruppo a passeggio tra le bellezze della Reggia di Versailles e dei suoi giardini. Si è data la possibilità di ammirare la maestosità di monumenti storici patrimonio di tutto il mondo come l'Arco di Trionfo, la Tour Eiffel, senza dimenticare il fascino unico della Cattedrale di Montmartre e i preziosissimi tesori artistici e culturali conservati nel celebre Museo del Louvre. Un altro appuntamento che ha coinvolto in maniera particolare è stato poi quello della piacevole e suggestiva gita in battello sul fiume della Senna, attraversando Parigi ed ammirando un paesaggio unico al mondo da un'angolazione ancor più caratteristica. E dopo aver ammirato alcune tra le opere artistiche più belle e preziose del mondo, la comitiva dell'ANPS di Lugo si è concessa una giornata di svago all'interno del parco divertimenti di Euro Disneyland, l'area attrezzata più grande d'Europa situata a pochi chilometri da Parigi. Alcune ore dedicate al divertimento che hanno entusiasmato i più giovani ma non solo. La gita in terra francese non si è limitata alla zona della capitale ma ha permesso al gruppo in vacanza di trascorrere anche due giorni nella zona della Loira per ammirare

i suoi celebri castelli, tra i quali il Castello di Amboise e quello di Chenonceaux, ma anche la Cattedrale di Chartres. Un'occasione questa, per concedersi anche pranzi e cene in locali caratteristici della zona, tra pietanze tipiche, musica e costumi locali.

La Sezione ANPS, nei giorni 26, 27 e 28 settembre, ha organizzato una gita sociale che ha avuto come mete principali le città di Como, Lugano e St. Moritz. Interessante e insolito è stato l'itinerario.

Il primo giorno tappa a Stresa con visita in battello all'Isola Bella dove la comitiva ha visitato il palazzo Borromeo e gli



splendidi giardini, successivamente trasferimento all'Isola dei Pescatori dove è stato consumato il pranzo. Nel pomeriggio visita a Locarno, proseguendo poi per Como dove i gitanti hanno pernottato.

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita guidata della città di Como con il suo famoso Duomo e il Broletto, seguita dall'imbarco per una crociera sul lago: si sono potute ammirare, fra le altre, villa d'Este e villa Olmo, proseguendo poi fino a Bellagio. Nel pomeriggio anche la visita a Lugano è stata particolarmente apprezzata.

L'ultimo giorno da Como la comitiva si è portata a Tirano in Valtellina, raggiungendo poi quota 2300 metri con il tradizionale trenino e la famosa stazione invernale di St. Moritz. Dopo aver pranzato nella celebre località svizzera non poteva mancare il rituale shopping a Livigno e nella tarda serata il rientro a Lugo.

Il giorno 2 novembre, la Sezione ha commemorato i defunti della Polizia di Stato, facendo celebrare la Santa Messa nella Parrocchia di San Francesco di Paola di Lugo. Alla cerimonia hanno presenziato il Dirigente del Commissario De Leonardis Dott. Scipione il Comandante della Stradale Isp. Capo Tani Ermanno e molti Soci di tutte le categorie con i rispettivi familiari.

Il giorno 4 novembre su invito del Presidente dell'Associazione Nazionale e Reduci di Lugo, questa Sezione rappresentata dal Presidente Vincenzo Sardella e dal Segr. Antonio Riccitelli hanno partecipato con bandiera alla cerimonia celebrativa della giornata delle Forze Armate, alla quale erano presenti Autorità locali, Associazioni d'Arma, scolaresche e molti cittadini.

IMOLA

Il 27 settembre la Sezione ANPS ha partecipato alla cerimonia, promossa dall'Associazione Nazionale "Alpini", Gruppi di Imola-Valsanternò-Dozza e fortemente voluta e ideata dall'Unione Nazionale Italiana Reduci di Russia, all'inaugurazione della 1ª Mostra Fotografica-Disegni-Cimeli della Campagna di Russia durante le storiche spedizioni italiane dei Corpi "C.S.I.R." e "A.R.M.I.R." nella Campagna di Russia del 1941/1943.

Alla cerimonia hanno partecipato tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma imolesi con la propria Bandiera e numerosi Soci in abito sociale.

È stata celebrata una Santa Messa, officiata dal Cappellano Militare Don Franzoni, Medaglia d'Oro al Valor Militare e reduce dalla stessa Russia, in suffragio di tutti i Caduti in guerra; declamazione della Preghiera dell'Alpino. Il corteo è poi sfilato fino al Monumento ai Caduti con deposizione di una Corona d'alloro proseguendo poi fino al ponte d'accesso al Castello Sforzesco di Dozza, cui all'interno è stata ospitata e allestita una copiosa ed esauriente documentazione sulla partecipazione dell'Esercito Italiano alla Campagna di Russia.

Diverse Autorità hanno fatto discorsi di circostanza, e c'è stato il taglio del Nastro tricolore inaugurale da parte del Sindaco di Dozza.

La visita della Mostra fotografica ha riscontrato molto interesse da parte dei partecipanti in particolar modo da un gruppo di familiari superstiti dei Caduti in Russia.

Su invito della Questura di Bologna la Sezione ANPS, unitamente alla consorella Sezione di Bologna, ha partecipato con la propria Bandiera e alcuni Soci in abito sociale alla Santa Messa che la stessa Questura ha fatto celebrare a Bologna il 29 settembre, ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato.

La funzione religiosa ha visto anche la presenza del Prefetto di Bologna, di Dirigenti e Direttori di tutti i reparti, servizi, uffici della Polizia di Stato della Provincia di Bologna.

Il 29 ottobre, nella vicina Chiesa Arcipretale "San Lorenzo", è stata celebrata una Santa Messa in suffragio di tutti i Soci Defunti già iscritti alla Sezione ANPS.

Ha celebrato il rito religioso l'Assistente Spirituale della Sezione Don Nello Mariani.

Presente anche la Bandiera della Sezione sorretta da tre Soci in abito sociale.

Hanno partecipato a tale rito religioso numerose vedove e familiari di Soci, che erano stati preventivamente informati di tale iniziativa promossa dalla Sezione.

Lo scorso 31 ottobre, in occasione della Commemorazione dei Defunti, alcuni Soci di questa Sezione, congiuntamente ad altri rappresentanti di tutte le Associazioni d'Arma imolesi (costituenti il Comitato

"Assoarma") in abito sociale, si sono convocati all'interno del locale Cimitero "Piratello" per rendere gli onori militari ai Caduti di tutti i conflitti di guerra e per servizio: tale Comitato era guidato da due rappresentanti in servizio, e precisamente dell'Arma Aeronautica (Ten. Col.) e dei Carabinieri (Ispettore Superiore).

Formatosi un piccolo corteo, con due corone d'alloro e quattro assortiti mazzi di fiori in testa, sono stati raggiunti: il Monumento Ossario dei Caduti della prima guerra mondiale per deporvi la prima Corona d'alloro; il Loculo Monumentale riservato ai Caduti della seconda guerra mondiale per deporvi la seconda Corona d'alloro; l'Ossario comune generale per deporvi il primo mazzo di fiori; il Loculo che ricorda i Caduti Partigiani nella seconda guerra mondiale per deporvi il secondo mazzo di fiori; la Tomba della M.O. al V.M. del Cap. CC. Giuseppe Pulicari per deporvi il terzo mazzo di fiori; la Tomba della M.A. al V.M. Brig. CC Andrea Lombardini per deporvi il quarto mazzo di fiori.

Davanti a tali Monumenti l'intera rappresentanza "Assoarma" ha sostato per un minuto di raccoglimento, rendendo i dovuti onori militari.

In occasione della Festa dell'Unità Nazionale e della Giornata delle Forze Armate, 85° anniversario della Vittoria del 4 novembre (prima grande guerra mondiale 1915-1918), la Sezione ANPS, con Bandiera e numerosi Soci in abito sociale, ha partecipato alle seguenti manifestazioni solenni.

Deposizione di una Corona d'alloro nella Chiesa Santa Maria in Regola davanti alla lapide marmorea-ricordo per i Caduti in tutte le guerre.

Concentramento di tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma imolesi, dei rappresentanti in armi delle Forze Armate di Presidio (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Aviazione militare) e delle massime Autorità civili, militari e religiose di Imola, nonché del Labaro del Comune di Imola (decorato di M.O. al V.M.), nella locale Cattedrale San Cassiano, è stata celebrata una Santa Messa in memoria di tutti i Caduti in guerra; alla fine, è stata declamata, da parte del Ten. Col. dell'Aviazione Militare in servizio Franco Camaggi, la Preghiera della Pace, con successiva intonazione del Silenzio fuori ordinanza.

Sfilata in corteo, con la Banda Musicale "Città di Imola" in testa, per deporre una Corona d'alloro alle lapidi bronzee, situate nel giardino "San Francesco", che ricordano i 523 Caduti imolesi nella prima guerra mondiale e una all'Obelisco Monumentale che ricorda i Caduti di tutte le guerre. Ad ogni sosta per le deposizioni delle Corone è stato eseguito l'alza bandiera con intonazione dell'Inno Nazionale e del Silenzio fuori ordinanza.

Alla fine è stato offerto un rinfresco dal Comune di Imola, nella attigua Residenza Municipale.

In serata tutte le Associazioni Combattentistiche e d'Arma si sono ritrovate nel locale Teatro Comunale "Ebe Stignani" dove è stato intonato l'Inno Nazionale e il Silenzio fuori ordinanza. La Banda Musicale si è esibita in un vasto repertorio di musica lirico-operettistica e marce militari.

VITA DELLE SEZIONI

MILANO

Si è svolta nella sede della Direzione Interregionale della Polizia di Stato di Milano, il 17 aprile 2003, la cerimonia di consegna ai Soci ottantacinquenni Giuseppe Mormandi, Nicola Rulli, Aldo Rusca e Nunzio Sodo, della medaglia d'argento "Premio e Fedeltà" della Presidenza della Sezione ANPS.

Nella circostanza il Direttore Prefetto Dott. Antonio Recchioni ha avuto parole di stima e di elogio per l'iniziativa per lo spirito di servizio e per il senso del dovere degli appartenenti al Sodalizio.



La presidenza della Sezione ANPS, unitamente al Gruppo Bandiera e relativa rappresentanza in abito sociale, ha partecipato alle seguenti cerimonie e manifestazioni:

- 13 settembre, inaugurazione della Stazione dei Carabinieri di Gratosoglio. Presenti il Prefetto Dott. Bruno Ferrante, il Questore Dott. Paolo Scarpis, il Sindaco Dott. Gabriele Albertini, i Comandanti dell'Arma guidati dal Comandante Generale;

- 21 settembre, concerto della Banda della Guardia di Finanza al Teatro degli "Arcimboldi" in occasione della festa di San Matteo Patrono della Guardia di Finanza;

- 27 settembre, a Lainate "Giornata del Carabiniere". Nella circostanza sono stati consegnati attestati ai familiari del Brig. dei Carabinieri Ezio Lucarelli caduto eroicamente nel compimento del proprio dovere in un conflitto a fuoco con i banditi e dell'Agente della Polizia di Stato Silvano Franzoso travolto ed ucciso dall'imperizia di un automobilista nella fase di rilievo di incidente sull'autostrada Milano-Genova;

28 settembre, alza Bandiera in Piazza del Duomo unitamente a tutte le Associazioni d'Arma alla presenza delle più alte Autorità militari e civili della sede;

29 settembre, presso la Basilica di Sant'Ambrogio alla ricorrenza del Patrono San Michele. Presenti il Prefetto, il

Questore, il Sindaco e le più alte Autorità cittadine, Funzionari e rappresentanze delle Specialità;

4 ottobre, celebrazione in Piazza del Duomo della ricorrenza del 143° anniversario della fondazione del Corpo della Polizia Municipale di Milano. Lo schieramento, passato in rassegna dal Sindaco Dott. Gabriele Albertini, ha visto la presenza di unità automotomontate, cinofili, ippomontate ecc.;

5 ottobre, Piazza del Duomo, si è svolta la solenne cerimonia "Alza Bandiera" alla presenza delle più alte Autorità civili e militari della sede. Il Battaglione di Formazione, compreso un Plotone della Polizia di Stato, è stato passato in rassegna dal V. Presidente del Governo On. Gianfranco Fini. La cerimonia ha avuto termine con il passaggio delle Frece Tricolori. Notevole l'afflusso del pubblico richiamato dalla solenne cerimonia e dai complessi musicali dei Carabinieri, dell'Esercito, della Finanza, della Marina e della Polizia di Stato che si sono avvicendati sulla Piazza del Duomo riscuotendo il vigoroso applauso dei presenti.

Il 12 ottobre, organizzata dalla Sezione ANPS, è stata celebrata, nel Duomo di Milano, la S. Messa a ricordo dei Caduti delle Forze dell'Ordine e dei Defunti della Polizia di Stato. La cerimonia è stata preceduta dalla deposizione di una corona di alloro al Monumento dei Caduti della Polizia di Stato, sito in Piazza Duca d'Aosta; presenti il Gruppo Bandiera, una rappresentanza della Questura e personale del Plotone di Rappresentanza guidati dall'Isp. Sup. Gioacchino Nuzzo, la V. Dirig. la Divisione Personale D.ssa Maria Antonietta Scaringi, il Dirigente il Comm. Garibaldi-Venezia Dott. Orazio D'Anna.

La funzione religiosa, celebrata da Mons. Luigi Manganini, Arciprete del Duomo, assistito dal Cappellano della P.S. Don Fabio Volpato, ha visto la presenza di numerosi Soci e delle più alte Autorità civili e militari tra i quali il Prefetto Dott. Bruno Ferrante, il Direttore Interr. Dott. Nicola Izzo, il V. Sindaco Riccardo De Corato, il 1° Presidente della Corte d'Appello Dott. Giuseppe Grechi, il V. Questore Vicario Dott. Massimo Castore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Cosimo Piccinno, numerosi Funzionari e Militari della sede.



FROSINONE

Nei giorni 6 e 7 ottobre Soci e familiari del Gruppo di Pontecorvo ha effettuato un pellegrinaggio alla Cattedrale di Pompei, a fare visita alla Madonna del Rosario, accogliendo, la venuta e visita del Santo Padre, Giovanni Paolo II, il gonfalone del Gruppo ha collaborato alla sicurezza tra i molti pellegrini giunti da diversi paesi.



VARESE

Nei giorni 20, 21 e 22 settembre la Sezione ANPS ha organizzato, in collaborazione con le Sezioni di Ferrara, Ravenna e Cremona, una gita sociale alla quale hanno partecipato 41 persone tra Soci e simpatizzanti.

La gita ha visto la visita alla città di Ferrara nel primo giorno, di Ravenna nel secondo e di Cremona nel terzo. In tutte le località visitate c'è stato l'incontro con i Presidenti delle Sezioni e lo scambio dei rispettivi guidoncini in segno di ricordo, come si vede nella foto tra il Presidente della Sezione di Cremona Giuseppe Alemanni e il Presidente della Sezione di Varese Mario Merlo.

I partecipanti hanno ringraziato particolarmente la moglie del Presidente della Sezione di Ferrara, Salvatore Cairo, impareggiabile e documentatissima guida.



Il 1° novembre, 60° anniversario del bombardamento della città di Pontecorvo, è stata celebrata la Santa Messa in suffragio, celebrata dal Vescovo e dal Sacerdote Don Luigi Casatelli, nella Cattedrale di San Bartolomeo.

Alla cerimonia hanno partecipato il Gruppo ANPS di Pontecorvo con in testa il Presidente Pasquale Facciolo, Autorità del Governo, Sindaci dei Comuni della zona, rappresentanti della Regione e della Provincia. È stata deposta una corona d'alloro al Monumento dei Caduti di tutte le guerre, la Banda musicale di Pontecorvo ha intonato il silenzio fuori ordinanza.

Il 29 settembre, presso la Chiesa di San Vittore a Gasbano, si è svolta la Santa Messa per celebrare San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato. Erano presenti il Prefetto Dott. Guido Nardone, il Questore Dott. Giovanni Selmin, il Vice Questore Vicario Dott. Antonino Cacciaguerra, Funzionari e personale della locale Questura, oltre a un folto gruppo di Soci e familiari del Sodalizio con le Bandiere della Sezione di Varese e dei Gruppi di Busto Arsizio e Gallarate. Durante la cerimonia è stato donato al Questore un drappo di color amaranto con lo Stemma della Polizia di Stato ricamato in seta, offerto dalla Sezione ANPS. Madrina l'Ispettore Capo della Polizia di Stato in quiescenza Teresa Princivale. La Santa Messa si è conclusa con la lettura, da parte del Presidente della Sezione Mario Merlo, della preghiera a San Michele Arcangelo.



VITA DELLE SEZIONI

MESSINA

Il 29 settembre, nella ottocentesca Chiesa dei Catalani di Messina, ha avuto luogo la celebrazione di una Messa in occasione della festività di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato.

Il rito si è svolto in un'atmosfera speciale poiché è stato celebrato nell'unico edificio sacro "risparmiato" dal disastroso terremoto del 1908.

Presenti il Prefetto, il Vicario in rappresentanza del Questore, numerosi alti funzionari, ispettori, sovrintendenti ed agenti. La Sezione ANPS era rappresentata dal Presidente Demetrio Pellicanò, dal Vice Presidente Salvatore Giacobbe, dal Segretario Federico Muraca ed alcuni Soci.

ASTI

L'Associazione Pensionati Cassa di Risparmio di Asti ha inaugurato la nuova sede nel centro cittadino, dando la disponibilità per la condivisione dei loro locali con i Soci della Sezione ANPS.

Il giorno 12 settembre, alla presenza del Vescovo, del Prefetto, del Questore, del Sindaco, del Vice Presidente della Provincia, dei Presidenti della Fondazione e della Cassa di Risparmio di Asti e del Direttore Generale è stata inaugurata la nuova sede, con larga partecipazione dei Soci delle due associazioni.

Nella circostanza il Presidente della Sezione ANPS Corte ha offerto al Presidente dell'Associazione Giovanni Macagno, peraltro nostro Socio Benemerito, il "Crest" dell'ANPS con espressioni di amicizia collegata ad anni di cordiali rapporti fra i Soci delle nostre Associazioni.

MAGENTA

Il 1° settembre la Sezione ANPS ha stipulato una convenzione con il Comune di Magenta, denominata "I cittadini al servizio dei cittadini", con la quale il Presidente della Sezione si è impegnato a stipulare una polizza assicurativa per la Responsabilità Civile ed infortuni, per i Soci volontari ad effettuare un servizio di vigilanza ed osservazione nei parchi e nel centro abitato cittadino, in appoggio alle forze dell'ordine locali, durante le manifestazioni organizzate dal Comune.

Il servizio ha avuto inizio il 6 settembre e ha già fatto un'ottima impressione alla cittadinanza, la quale ha apprezzato la presenza ed il comportamento degli operatori.

Il 28 settembre si è svolta la "Festa delle Associazioni" la Sezione ANPS, presente con numerosi Soci, ha allestito uno stand, ponendo sui lati una pattuglia di motociclisti, messa a disposizione dal Comando Sezione Polizia



Stradale di Milano; nell'occasione il Sindaco di Magenta Dott. Luca Del Gobbo, il Vice Sindaco Dott. Marco Maerna con la giunta comunale, hanno visitato lo stand ed hanno pubblicamente ringraziato il Presidente della Sezione ANPS Nicola Lomuscio, complimentandosi per gli ottimi risultati ottenuti nell'impiego dei Soci volontari in servizio nei parchi.

RAGUSA

Il 6 giugno S.E. il Vescovo di Ragusa Mons. Paolo Urso alla presenza delle massime autorità locali e provinciali, nonché rappresentanti della deputazione nazionale e regionale ha benedetto la nuova sede dell'ANPS di Ragusa sita in locali concessi dall'amministrazione comunale.

Prima della cerimonia il Presidente S. Musumeci ed il Questore di Ragusa Dott. Carmelo Casabona, alla presenza di circa 200 Soci con una nutrita rappresentanza di donne, hanno illustrato il significato di tale evento anche alla luce delle difficoltà incontrate dal Sodalizio a seguito dell'accentramento di tutti i servizi della Questura di Ragusa nella nuova sede con la dismissione della locazione dello stabile ove l'associazione era allocata.

Un lauto rinfresco ha concluso la manifestazione.



FORLÌ

La Sezione ANPS ha partecipato, su disposizione del Capo della Polizia, alla deposizione di una corona di fiori in memoria dei Defunti della Polizia di Stato all'ingresso dei Cimiteri cittadini.

L'iniziativa, svolta nella ricorrenza del 2 novembre, è stata organizzata dal Questore di Forlì Dott. Antonio Buono.

FOGGIA

La Sezione ANPS, il giorno 2 novembre, ha organizzato una solenne commemorazione funebre, per rendere onore a tutti gli appartenenti la grande famiglia della Polizia di Stato deceduti ed in particolare coloro che hanno immolato la loro vita, vittime del dovere.



Il Presidente della Sezione ANPS e i Soci esprimono vivi sentimenti di ringraziamento, gratitudine e stima nei confronti del Dott. Carmelo Casabona, già Questore di Ragusa, da poco chiamato a dirigere la sede di Agrigento, per quanto ha fatto per la locale Sezione ANPS.

Il Dott. Casabona, infatti, fin dal suo insediamento nella sede di Ragusa si è mostrato particolarmente sensibile ed attento alle problematiche dei pensionati della P.S. ed alle necessità del Sodalizio, riuscendo in breve tempo, a ricreare fra il personale in attività di servizio e quello in quiescenza un clima di reciproca stima, fiducia e fraterna amicizia.

Ulteriore prova di sensibilità ed attenzione il Dott. Casabona ha evidenziato allorquando nella oggettiva impossibilità di allocare l'ANPS presso la nuova sede della Questura si è adoperato per ottenere dall'Amministrazione comunale la disponibilità di locali, adiacenti la nuova Questura, idonei a soddisfare le esigenze della Sezione.

La Santa Messa è stata officiata da Mons. Pietro Russo, assistente spirituale della Sezione ANPS, nella chiesa della cappella cimiteriale dell'Associazione, ubicata nel cimitero monumentale di Foggia.

Toccante è stata l'omelia del presule che ha esaltato i valori altamente morali delle Forze dell'Ordine ed in particolare della Polizia di Stato.

Al sacro rito liturgico hanno partecipato le massime Autorità provinciali, tra cui il Prefetto di Foggia Dott. Fabio Costantini, il Questore Vicario Dott. Paolo Di Fonzo ed il Direttore della Polstrada Dott. Casto, oltre alle rappresentanze delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche, nonché numerosissimi Soci, loro familiari e la cittadinanza.

Al termine della funzione, il Prefetto ha avuto parole di elogio per la costante opera di aggregazione ed assistenza, che la Sezione ANPS, egregiamente diretta dal Presidente Luigi Russo e dai suoi collaboratori, costantemente svolge in favore degli associati, dando un senso compiuto e vero alla sua funzione di ente morale nell'ambito della grande famiglia della Polizia di Stato.

VITA DELLE SEZIONI

BOLZANO

Il 29 settembre, presso l'aula Magna della Scuola Allievi Agenti di Bolzano, è stato celebrato San Michele Arcangelo. La S. Messa è stata officiata dal Cappellano Regionale della Polizia di Stato Don Flavio De Bertol alla presenza del Commissario del Governo Prefetto Dott. Giustino Di Santo, del Questore Dirigente Generale Dott. Saverio Poli Capelli, del Direttore dell'istituto 1° Dir. Dott. Ferdinando Mariscotti, Autorità civili e militari, nonché numerosi dipendenti.

Erano altresì presenti diversi Soci di questa Sezione, con il gruppo bandiera composto dal Vice Presidente Ugo Marchesini, dall'alfiere Bernardo Di Fonzo, dal Socio Pierangelo Maltoni e dai Consiglieri Luciano Così e Pasquale Carrillo, segretario economo.

Nella circostanza è stato donato alla Scuola allievi Agenti di Bolzano un quadro raffigurante San Michele Arcangelo, esatta riproduzione dell'originale, dipinto dal Socio consigliere Vittorio Lo Cicero, Ispettore Capo in quiescenza, che ha voluto, con questo dono, manifestare il proprio attaccamento alla Polizia di Stato.

L'opera è stata particolarmente gradita, essendo il Lo Cicero, pittore noto ed apprezzato per le notevoli doti artistiche nella riproduzione di celebri quadri (omaggi a grandi autori di ogni epoca) per i quali ha ricevuto numerosi e prestigiosi premi sia in Italia sia all'estero.

Il 20 ottobre, presso l'elibase dell'Ospedale Civile di Bolzano ha avuto luogo il 1° seminario in tema di assistenza di terra per elisoccorso organizzato da questo sodalizio e diretto agli iscritti, nonché ai simpatizzanti appartenenti alla Polizia di Stato in servizio attivo, intervenuti numerosi.

Sono stati trattati gli argomenti di messa in sicurezza della zona di atterraggio d'emergenza, di istruzioni operative di sicurezza al pilota in fase di atterraggio, di modalità di avvicinamento all'elicottero, di assistenza al personale di volo durante l'intervento.

Relatori del 118 servizio provinciale di elisoccorso il Comandante Stefano Benassi, il paramedico Erich



Näckler e il coordinatore S.U.E.M. Paolo Berenzi. Per i Soci effettivi in congedo ed in rappresentanza del Consiglio sezionale era presente il Segretario Economo Pasquale Carrillo.

L'iniziativa ha riscosso notevole successo ed interesse tra i convenuti. Per l'ottima riuscita è stato rivolto un particolare ringraziamento al V. Revisore della P.S. Francesco Mattivi, in servizio presso l'Ufficio Sanitario della Questura di Bolzano, il quale ha coordinato le varie fasi organizzative, nonché al V. Sovr. Andrea Masotti del Compartimento Polizia Stradale del Trentino Alto Adige, elemento trainante della ricostituente attività culturale della Sezione e animatore dell'iniziativa in argomento.

Ai partecipanti è stato rilasciato dall'Associazione un attestato di partecipazione.



CESENA

Il 1° novembre la Sezione ANPS ha commemorato i Defunti presso il cimitero urbano di Cesena con una S. Messa celebrata dal Cappellano Mons. Don Dante Piraccini.

Alla cerimonia hanno partecipato oltre a numerosi Soci e familiari, il Presidente della Sezione ANPS Giovanni Palmieri, il Segretario Raffaele Borrelli, rappresentanti del Centro Addestramento Polizia Stradale e del Commissariato di Cesena.



SALERNO

Sabato 2 agosto ha avuto inizio l'VIII edizione del Festival Organistico Internazionale presso l'Abbazia della SS. Trinità della Badia di Cava de' Tirreni (SA). L'evento è stato ideato e promosso dall'Abate Ordinario Benedetto Maria Chianetta allo scopo di favorire l'incontro tra persone desiderose di ascoltare la buona musica offerta da Maestri nazionali ed internazionali di organo.

Sono intervenuti il Presidente della Sezione ANPS Gianpietro Morrone e il Consigliere Carmine Scarano i quali hanno ringraziato l'Abate Chianetta per aver aperto le porte del millenario monastero di Cava al pubblico attento ed entusiasta.



L'ambiente della secolare Abbazia Benedettina favorisce naturalmente la disposizione alla contemplazione e permette l'elevarsi dello spirito mediante le armonie musicali; prezioso mezzo e maestoso strumento ne è l'organo a canne: costruito dai famosi fratelli Balliani e inaugurato nel 1927, fu il primo strumento ad avere trasmissioni elettriche dirette. Restaurato del 1995, con l'utilizzo delle più moderne tecnologie, tale trasmissione elettrica è stata trasformata in elettronica. L'organo possiede tre tastiere e oltre 4.000 canne e risulta ideale per un'adeguata resa sonora del repertorio sinfonico romantico.

Il Comune di Agropoli (SA) ha accolto la richiesta della Sezione ANPS di Salerno di intitolare un tratto di strada alla memoria dell'eroica figura del giovane Funzionario di Polizia Giovanni Palatucci.

Sabato 20 settembre, presso la modernissima struttura del "Polo Nautico" di Salerno, in occasione del com-



pimento degli 80 anni del Presidente onorario Dott. Aldo Arcuri, si è svolta la "Serata di Gala ANPS", con larga partecipazione delle famiglie dei Soci.

Sono intervenuti il Dott. Alfonso Andria, Presidente della Provincia, il Dott. Luigi Merolla, Questore di Salerno, il Dott. Giuseppe Palumbo, Direttore Vicario dell'Interregionale della Polizia di Stato di Napoli e numerosi Soci in abito sociale.

Durante la serata sono stati consegnati i diplomi di "Socio Benemerito" ai componenti del Comitato "Giovanni Palatucci" di Campagna (SA) e i diplomi di Onorificenza dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" ai Soci neo cavalieri Giuseppe De Rosa e Carmine Scarano e Ufficiale a Giuseppe Verolini.

Il 30 ottobre, nella Cattedrale S. Maria della Pace di Campagna (SA), ha avuto luogo la II Edizione del Premio Culturale "Giovanni Palatucci", assegnato quest'anno all'attore Sebastiano Somma quale interprete della RAI Fiction "Senza confini" ispirata alla figura del Martire irpino.

Il Dott. Luigi Merolla, Questore di Salerno, ha consegnato il premio consistente in una scultura in argento "Ottaviani", realizzata dai maestri orafi "Tafari e Melara" di Battipaglia (SA), al vincitore Sebastiano Somma, cui è stata conferita altresì la nomina di Socio Benemerito per titoli della Sezione ANPS di Salerno.



VIVI NELLA NOSTRA MEMORIA



SAN GIORGIO SILVIO
DR. QUESTORE
ASTI, 29-3-2003



FENU MICHELE
M.LLO DI P.S.
ABBASANTA, 12-12-2001



NOSENZO PRIMO
APP. DI P.S.
ASTI, 13-2-2003



CHIESA SEVERINO
APP. DI P.S.
FERRARA, 13-7-2003



VACCARO GIOVANNI
ISP. CAPO DI P.S.
FERRARA, 23-6-2003



UMEK ARNALDO
M.LLO 1° CL. SC.
TRIESTE, 15-8-2003



VITTORI VITTORIO
VITERBO, 24-6-2003



AGUZZI VINICIO
ISP. CAPO DI P.S.
FIRENZE, 19-8-2003



AGNOLOTTI GINO
VARESE, 14-8-2003



LAURANO LUIGI
ASCOLI PICENO, 18-6-2003



COMINCINI FERRUCCIO
ISP. CAPO DI P.S.
MILANO, 25-7-2003



SANTORO MARIO
VARESE, 19-5-2003



LEONI CINZIA
SUSA, 15-5-2003



CJOMO CARMINE
SOV. CAPO DI P.S.
BOLOGNA, 24-4-2003



SAPORITO ANTONIO
APP. DI P.S.
BOLOGNA, 30-7-2003



BORTOLAZZI ANGELO
APP. DI P.S.
VERONA, 14-6-2003



MAFFEI DOMENICO
SOV. PRINC.
TRIESTE, 24-8-2003



SULLIGOI VILLIBALDO
APP. DI P.S.
TRIESTE, 24-8-2003



KRAUS ENNIO
GRD. DI P.S.
TRIESTE, 25-8-2003



DE LEO FRANCESCO
ISP. CAPO DI P.S.
ROMA, 25-7-2003



BUCCINO GIORDANO
APP. DI P.S.
TRIESTE, 27-7-2003



FILIPPINI GINO
VERONA, 2003



FRANCESCUTTI ANGELO
APP. DI P.S.
PORDENONE, 13-7-2003



ACIERNO ALFONSO
SOV. PRINC.
ROVA, 22-7-2003



RUGO ENNIO
GRD. POL. CIV.
TRIESTE, 25-9-2003



PASQUALINI ALDO
M.LLO DI P.S.
BERGAMO, 20-8-2003



DE MARCO GINO
VICENZA, 28-9-2003



DE FRANCO GIOVANNI
M.LLO DI 1° CL. SC.
PISA, 21-7-2003



GAVINO MARCO
GRD. DI P.S.
SANREMO, 4° ANN.V.



PADOVAN ALDO
APP. DI P.S.
VERONA, 10-8-2003



TENERELLI VINCENZO
GRD. DI P.S.
TRIESTE, 6-9-2003



PAGANELLI NICOLA
GRD. DI P.S.
BERGAMO, 17-9-2003



POLLASTRELLI GIOVANNA
VIBO VALENTIA, 15-7-2003



DI SALVO ANGELO
M.LLO DI 1° CL. SC.
GROSSETO, 24-7-2003



COSCARELLA ANTONIO
M.LLO DI P.S.
ARCORE (MI), 10-7-2003



BALDI ALBERTO
M.LLO DI P.S.
MILANO, 17-6-2003



BENETTON FELICE
TREVISO, 1-8-2003



MENCHINELLA SILVIO
M.LLO DI P.S.
FOLIGNO, 3-8-2003



TUSINI ROBERTO
GRD. DI P.S.
UDINE, 10-9-2003



BARBERO VITO
CUNEO, 25-9-2003



MARINATTO ANTONIO
VENEZIA, 17-6-2003



GAIERO GIOVANNI
SOV. DI P.S.
BUSSOLENO, 5-8-2003



SANTAMARA ERMEGENILDO
APP. DI P.S.
TREVISO, 13-3-2003



LATTANZI PIETRO
VETRALIA (VT), 9-10-2003



MARINARO VINCENZO
LUCCA, 7-8-2003



SANDONI FIORENZO
MESTRE, 7-8-2003



PALMUCCI GELSO
APP. DI P.S.
MERANO, 7-7-2003



LA PIRA FRANCESCO
PUNTEREDERA (PI), 30-7-2003



KEMPERLE SANTINA
TRIESTE, 15-8-2003



MARIANI AVIO
M.LLO DI P.S.
FOLIGNO, 9-10-2003



RICCO MICHELE
M.LLO DI 1° CL.
PISA, 7-10-2003



SAUCÒ PASQUALE
APP. DI P.S.
FORLÌ, 8-10-2003

M.LLO DI P.S. ARBIA ANTONIO	MILANO	27-6-2003
REVERBERI BRUNO	VARESE	4-9-2003
MERLINO GIUSEPPE	SONDRIO	17-7-2003
GRD. POL. CIV. TELL GIOVANNI	TRIESTE	3° ANNIVERS.
APP. DI P.S. STRULESE ELGENIO	LA SPEZIA	16-8-2003
BELFIORE NICOLÒ	PONTE TRESA (VA)	24-4-2003
CIANCA SERENELLO	FOLIGNO	25-9-2003
APP. DI P.S. BITTANTE BRUNO	MANZIANA (RM)	23-9-2003
M.LLO DI P.S. SOMMA NICOLA	RICCIONE	22-8-2003
BARTOLINI LUCIO	CIVIT. MARCHE	22-9-2003
CAMILLI ANTONIO	ASCOLI PICENO	11-5-2003
PACI SAVERIO	BORDIGHERA	30-9-2003
COTTI ANGELA	ASTI	22-7-2003
APP. DI P.S. MARRAZZO GENNARO	ASTI	7-9-2003
ASS. CAPO GAGLIARDI GIUSEPPE	MACERATA	15-9-2003
TEN. GEN. DI P.S. ZAVARISE GUIDO	BRESCIA	5-2003
FORLANI FRANCESCO	BRANDICO	29-9-2003
ASS. CAPO FLACIELLO ANTONIO	PERUGIA	13-10-2003
ASS. CAPO LEGATO MARCELLINO	AOSTA	18-8-2003
SULAS PIETRO	GROSSETO	16-9-2003
M.LLO DI 1° CL. SC. LUNARDI GIULIO	GORIZIA	27-8-2003
ZANATO ANTONIO	GORIZIA	9-1-2003
ISP. SUP. FRAGANO GIUSEPPE	FAENZA	9-8-2003
RASCORA GERMANO	ALESSANDRIA	18-8-2003
SAVARINO SALVATORE	AGRIGENTO	14-10-2001
ASS. CAPO AROMANTICO DOMENICO	AGRIGENTO	9-6-2003
ISP. BELLAVIA CALOGERO	AGRIGENTO	30-6-2003
GRD. DI P.S. TALAMANCA SALVATORE	IMPERIA	3-1-2003
V. BRIG. DI P.S. COLOMBARA EVANDRO	IMPERIA	16-3-2003
M.LLO DI P.S. BONANNO FRANCESCO	IMPERIA	25-7-2003
SOV. DELLA P.S. SALVAGNO GIUSEPPE	IMPERIA	2-9-2003
V. BRIG. DI P.S. MALINVERNI MARIO	IMPERIA	9-8-2003

**Ai familiari dei cari Colleghi
e Amici scomparsi giungano
le espressioni di fraterna
partecipazione al loro dolore.**

